ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 1° LUGLIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 30 giugno.

A proposito della Deputazione piemontese

Roma, 29 giugno.

Vedo che costi giustamente sollevate la voce contro i deputati neghittosi, e comprendete che i torti fatti alle antiche provincie sono dovuti sovratutto alla pochissima influenza dei deputati piemontesi. Avete perfettamente ragione; e pensatevi per le prossime elezioni.

Qui non è questione di partito, è quistione di zelo o di dovere; non assuma il mandato chi non di non poterlo compiere.

Così ha fatto qui cattiva impressione, e non la farà buona certamente anche presso di voi, quando sappiate che di questi giorni, mentre si discussero le ferrovie complementari, la Stura-Orba, e si trattava di intervenire appresso ai Ministeri per la ferrovia di Soperga e per il concorso all'Esposizione del 1884, non furono veduti mai in nessuna guisa, né dedussero alcun motivo per assentarsi, gli on. Sambuy, Di Revel, Perrone di San Martino, Villa, Germanetti e Frescot.

E notate che taluni di questi son mesi e mesi dacchè non sono più comparsi a Roma; buoni predicatori quando si tratta di chiamare gli amici a farsi sostenere, ma in tutte le altre occasioni negligentissimi deputati.

PS. — Correggete: in una vostra corrispondenza omettesto fra i presenti il Compans; egli non si è mai mosso da Roma ed assistette a tutte le sedute. Gli è anzi a lui e agli on. Marazio, Favale e Faldella se quanto prima potrà andare in esercizio la tramvia Santhià-Ivrea arenata nella burocrazia del Consiglio e nel Ministero dei lavori pubblici.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Sappiamo che l'ufficio del Genio civile della provincia di Cuneo attende ora con grande alacrità ad allestire il capitolato del primo tronco Cuneo-Boves-Borgo San Dalmazzo (della ferrovia Cuneo-Ventimiglia), e che, nei primi giorni della ventura settimana, sarà spedito al Ministero.

Ce ne congratuliamo, perchè evidentemente è cosa convenientissima che i lavori possano essere appaltati ed incominciati nel mese di settembre, o al più tardi in ottobre, affinchè molti operai di quella provincia non siano obbligati ad abbandonare per l'inverno la loro famiglia e passare in Francia.

D'altronde, il tronco da Cuneo al Colle di Tenda, ove si costruisce ora un forte di sbarramento, è uno di quelli di cui il ministro della guerra manifestò il desiderio di una pronta costruzione, e si comprende che il ministro dei lavori pubblici abbia intendimento di soddisfare, per quanto è possibile, il desiderio del suo collega, desiderio che risponda del resto ad un altissimo bisogno del Paese.

Mattino, 1° luglio.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 30 giugno.

UNA ISTITUZIONE DI GRATITUDINE.

(X.) — Il nostro Consiglio provinciale — nella seduta di ieri — prese, tra le altre, le due seguenti decisioni, che meritano d'esser tosto fatte conoscere.

Allo scopo di [illegible] la memoria di Giuseppe Garibaldi si è deciso di fondare una pia istituzione — che porterà appunto il suo nome — a vantaggio dei poveri soldati della provincia, volontari o regolari, licenziati dall'esercito perchè colpiti da infermità contratte in causa del servizio militare.

Come fondo di primo impianto di questo istituto si fissò una somma di L. 2500 annue in Rendita dello Stato.

I soldati che oggi potrebbero entrare in questa istituzione sarebbero, difesi, una ottantina.

***

CONTRO LA PELLAGRA.

Venerdì mi fu discussione i provvedimenti da prendersi contro la pellagra, flagello delle nostre campagne e che — come già ebbi a scrivervi — dà un contingente del 14 0/0 sui disgraziati che entrano nei manicomi.

La discussione fu ampia e serena. Parlarono, tra gli altri, il relatore avv. Volpi, il senatore Massarani e l'on. Musi, che ebbe campo di rinnovare la sua filantropica crociata per l'abbassamento del prezzo del sale.

Fu approvata una motivata proposta del Massarani, colla quale, considerato il bisogno di provvedere efficacemente all'igiene e all'alimentazione dei contadini, mentre fa voti per una efficace perequazione fondiaria e per la riduzione e progressiva abolizione della tassa sul sale, si decide:

1° Di regolare la coltivazione del granoturco quarantino;

2° Di attuare i provvedimenti più ideati a combattere la pellagra nelle sue cause, introducendo e diffondendo l'uso di essiccatoi e forni cooperativi;

3° Di vigilare onde si impedisca la vendita di sostanze alimentari così avariate da essere nocive alla salute;

4° Di stanziare la somma di 30 mila lire annue per aiutare la fondazione dei suddetti forni ed essiccatoi.

Si parlò pure della creazione d'un grande ospedale lombardo, nel quale verrebbero curati esclusivamente i pellagrosi; ma non si venne ad alcuna risoluzione. Si accennò anche all'utilità di diffondere l'uso del pane Bassani, fatto — come sapete — col miscuglio di due cose ora va inutilmente disgiunte, e di incoraggiare l'impianto dei forni Anelli.

Eccovi in massima le decisioni prese. Esse vi provano come il male sia grave e come urga porvi riparo, principalmente in questi momenti in cui i contadini si lagnano — e non senza ragione — delle loro miserevoli condizioni.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 27 giugno.

VITTORIO NAPOLEONE IN AUSTRIA.

(Cos.). — Vittorio Napoleone viaggia in Austria. Si fermerà a Vienna qualche giorno. Ieri visitò l'arciduca Ranieri a Baden, ad un'ora dalla capitale, lungo la *Südbahn*.

***

INCONTRO DI SOVRANI.

Francesco Giuseppe e Guglielmo I s'incontreranno presto, come ogni anno, a Gastein. Parlasi Giaudio di convegni degli Dei minori. Alessandro di Bulgaria riceverebbe la Rustschuk la visita del re Milano di Serbia e si recherebbe poi al castello di Sinaia presso Carlo di Romania.

Giorno, 1° luglio.

La politica italiana in Egitto.

Ieri l'on. Mancini rispondendo agli onorevoli Caracciolo e Pantaleoni, ha tenuto al Senato un altro importante discorso sulla politica estera.

E noi non esitiamo ad affermare che il discorso del ministro ha fatto sull'animo nostro la migliore impressione.

Mentre ai Parlamenti di Londra e specialmente di Parigi i ministri avvolgono nel mistero le poche e sibilline parole con cui rispondono alle continue interpellanze, o rifiutano addirittura di rispondere, fa strano e lodevole riscontro la condotta dell'on. Mancini, il quale, pure non uscendo dalle necessarie riserve, non si peritò di enunciare le principali norme che l'Italia segue nella politica estera egiziana.

Cavour soleva dire che la più grande furberia di un diplomatico era quella di dire la verità. Se il Mancini seguita questa massima, come non abbiamo ragione di dubitare, egli usa la migliore delle diplomazie.

Riguardo alla Conferenza di Costantinopoli egli ne ha esposto due deliberazioni: *il protocollo di disinteresse di tutte le Potenze* — e *l'esclusione di ogni azione militare isolata* che non sia urgentemente comandata dalla necessità di proteggere la vita dei nazionali.

Sono due deliberazioni di una portata grandissima: la prima solleva a vera questione europea la questione d'Egitto e la sottrae all'influenza egoistica di qualsiasi Potenza.

La seconda poi infligge preventivamente una grave condanna a qualsiasi potenza che cerchi ingiustamente far prevalere i proprii interessi a danno delle altre nazioni o dell'Egitto medesimo.

Il Mancini affermò che questa seconda deliberazione è dovuta alla iniziativa dell'ambasciatore italiano. L'averla fatta accettare è adunque non poco merito della nostra diplomazia.

Il Mancini seguitò il discorso affermando i principali punti della politica generale italiana.

Questa politica, dal discorso del Mancini, risulta eminentemente liberale e conforme ai principii e alle tradizioni di tutta la politica per cui oggi l'Italia è nazione.

Come abbiamo voluto per noi stessi così noi dobbiamo desiderare anche per gli altri « l'indipendenza da ogni offesa estera, » e « l'esclusione di ogni possibile intervento dell'Europa nell'amministrazione interna dell'Egitto. »

Noi che ci siamo riuniti in forza del principio di nazionalità non possiamo essere avversi al movimento nazionale dell'Egitto; ma ben disse il Mancini: bisogna che le individualità isolate e refrattarie entrino nell'ordine; Arabi-pascià sia pure il capo del movimento, ma lo sia senza eccessi e mantenendo l'ordine e rispettando gli impegni.

Così fece pure l'Italia.

La politica estera italiana esclude eziandio ogni esclusiva prevalenza di qualche potenza; esclude ogni interesse egoista; esclude ogni concetto di grettezza al punto da rifiutare [illegible] prima qualsiasi posizione privilegiata le si volesse accordare.

A questo patto è solo possibile il concerto europeo e il pacifico componimento degli interessi di tutte le nazioni.

È una dichiarazione dignitosa e generosa che non può a meno di fare ottima impressione appresso tutte le Potenze: che non può a meno di cattivarci colle simpatie altrui eziandio un'influenza tanto più grande quanto più disinteressata.

A un anno di distanza dalla occupazione di Tunisi facciasi il confronto tra Francia e Italia: quella raccoglie il frutto delle sue violenze e del suo orgoglio — l'abbandono il sospetto e l'isolamento; — ma noi facciamo col senno e colla prudenza nostra di riacquistare quel nome e quel valore che le improntitudini altrui hanno tentato invano di mettere a repentaglio per poco nel fossimo stati imprudenti.

SPORT (*)

Società ippica Varesina.

Iscrizione per le corse di Varese.

Venerdì 30 giugno alle ore 5 pom., si è chiusa l'iscrizione per alcune delle corse di Varese che avranno luogo nell'ippodromo [illegible] e per i *Gentlemen* del 1883. Il risultato della medesima è il seguente:

(*) Doppiamo questa pagina interessantissima per la numerosa classe degli sportmen italiani alla Direzione dell'ultimo giornale illustrato milanese l'*Eco della Sport* che raccomandiamo ai dilettanti di caccia e di corse.

Premio Varese.

1. Carlo Calderoni: *Montmorency*, 3 anni
2. » — *Frangipane*, 3 anni.
3. Gaetano Faggi: *Thorncliffe*, m. b. 4. a., da *Knight of the Garter e Flighty*.
4. H. F. Morgan: *Scarlet Visita*.
5. T. Rook: *Jolanda*.
6. Generale La Marmora: *Bellamita*.
7. » *Sensation*.
8. Lord Waterpenot: *Polina*.

Premio Rook (*Handicap*).

I pesi verranno pubblicati il giorno 5 settembre p. v.

1. Carlo Calderoni — *Montmorency*, 3 anni
2. » — *Frangipane*, 3 anni.
3. Rodolfo Pugi — *Lady Harriet*, 3 anni.
4. Capitano Fagg — *Thorncliffe*, 4 anni.
5. H. F. Morgan — *Scarlet Visita*, 4 anni.
6. T. Rook — *Jolanda*, 4 anni.
7. Conte G. Tolfener — *Ara*, 5 anni.
8. Gener. La Marmora — *Bellamita*, 3 anni.
9. » — *Sensation*, 5 anni.
10. » — *Border Queen*, 4 anni.
11. Lord Waterpenot — *Polina*, 4 anni.
12. » — *Commendatore*, 3 anni.

Criterium 1882.

Inscritti: *Ada* — *Chimarra* — *Milady* — *Roma* — *Mackay* — *Argellato* — *Colibrì* — *Nimbrod* — *Mago* — *Nymphi* — *Impertinente*.
Venne dichiarato *forfait* per Roma.

Criterium 1883.

Sig. Carlo Plowden: *Brenner da Raifa e Nightcap*.
» T. Rook: *Queen o' Scots* — *Columbine* — *Andrelin*.
» Capitano Fagg: *Fucino* — *Firebell*.
» March. P. Serra Berard: *Examiner* — *La Spavi*.
» Girolamo Trevalli: *Arvica*.
» Carlo Calderoni: *Murfini* (ex-Cecina).
Conte Emilio Talon: *Mountmercia*.
» G. Tolfener: *Mexico* — *Texas* — *New-York*.
Sig. Cesare Bertone: *Agrippina*.
» Luigi Pizzati: *Avon*.

ULTIMI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

30, *ore* 2,55 *pom.* **(sera).**

Domenica ventura, alle ore 4 pom., nelle sale del Ministero di agricoltura, industria e commercio si raduneranno a conferire i ministri Berti, Mancini e Magliani per concertare e determinare la norma da seguirsi nella rinnovazione dei trattati commerciali di prossima scadenza coll'Inghilterra, Spagna, Olanda, Belgio, Germania e Svizzera.

È probabile che si stabilisca di adottare come massima il sistema di trattamento della nazione più favorita, ossia il trattamento convenuto colla Francia coll'ultimo trattato commerciale, modificandone però alcune voci.

— Si crede che il Senato verrà prorogato domenica.

— Il ministro Berti partirà ai primi del luglio per Monticatini, dove si fermerà otto giorni.

— Il Ministero non ha ancora nulla deliberato circa il concorso governativo alla Esposizione generale di Torino.

— Si teme che la questione d'Egitto ritardi la esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

— Stamane, dinanzi al Tribunale civile e correzionale, è continuato lo svolgimento del processo per i furti alla biblioteca Vittorio Emanuele.

Si procedette alla interrogazione di alcuni testimoni.

Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

Venne oggi stipulata la convenzione per la costruzione della ferrovia economica Fossano-Mondovì-Ceva.

Apposero le loro firme all'atto di convenzione i ministri Baccarini e Magliani, ed il sindaco di Mondovì avv. Giovanni Viale, delegato del Consorzio per la costruzione di quella linea ferroviaria.

Assistevano all'atto stipulativo e si firmarono come testimoni gli onorevoli Siccardi e Del Vecchio.

30, *ore* 9,15 *pom.* **(mattino).**

Per il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari da discutersi prossimamente in Senato, vennero eletti commissari i senatori Pantaleone, Pecile, Saracco, Alfieri e Caracciolo.

— La Corte dei conti si rifiutò di registrare il decreto di promozione del cav. Giovanni Ferrando a capodivisione del Ministero dell'istruzione pubblica.

— Il conte Ludolf, nuovo ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Corte dei Sovrani d'Italia, giungerà a Roma domani.

Lunedì probabilmente sarà ricevuto in udienza dal Re.

— Si assicura che re Umberto partirà per Monza giovedì prossimo.

— Nell'udienza odierna del processo per la biblioteca Vittorio Emanuele vennero interrogati molti testimoni, fra cui Coppino, Pigorini, Castelli, Liguana, Novelli Augusto ed il ministro Baccelli.

Tutti i testimoni escussi amministrano i disordini nell'ordinamento della biblioteca, escludendo però generalmente la responsabilità degli imputati.

— Stasera ebbe luogo il trasporto funebre della salma del tarantoleggiante Piati, ucciso nel fatto dell'altra sera alla birreria Morteo.

Alla sepoltura intervennero numerose rappresentanze di Associazioni operaie.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 30 giugno.

PIETROBURGO, 30, *ore 7 ant.*

Si è sparsa la voce che il generale di gendarmeria Orzowski, nominato recentemente segretario generale del ministro degli interni Tolstoi, fosse in relazione coi partito nihilista.

Altri dicono però che questo voci sono messe in giro *solo* dai nemici del generale per [illegible] nuocere nella sua riputazione.

NAPOLI, 30, *ore 11,27 ant.*

Ieri sera è arrivato il piroscafo *Asta* della Società Florio-Rubattino con a bordo 600 fuggiaschi dall'Egitto, dei quali 150 sbarcarono nel nostro porto.

Gli altri proseguono il viaggio per Livorno e Genova.

Per questa sera e per domani si attendono altri vapori provenienti da Alessandria d'Egitto, che recheranno nuovi fuggiaschi.

La Questura di Napoli intanto provvede pel rimpatrio degli italiani poveri.

Mattino, 1° luglio.

REGGIO EMILIA, 30, *ore 4,15 pom.*

Per Giuseppe Garibaldi.

Il Consiglio provinciale di Reggio Emilia si riunì oggi in sessione straordinaria per decretare intorno alle onoranze da tributarsi alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Il prefetto della provincia, comm. Alfonso Gentili, fece un commovente e patriottico discorso in onore di Garibaldi.

Parlarono quindi l'avv. Formentari, deputato al Parlamento, e l'avvocato Terraschini, vice-presidente del Consiglio.

Le deliberazioni già prese in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di concorrere per L. 3000 al monumento nazionale da erigersi a Garibaldi e di stanziare una somma da determinarsi per un altro monumento all'Eroe di Caprera da erigersi nella città di Reggio Emilia, vennero confermate dal Consiglio provinciale fra frenetici applausi.

CUNEO, 30, *ore 9,30 pom.*

La probabilità di sciopero tra gli operai setaiuoli sono d'assai diminuite.

Gli operai sperano di essere esauditi nelle loro domande di maggiore mercede ricorrendo alle vie legali.

(Vedi nostra corrispondenza da Como in data 27 corr., n. 176 del giornale).

VENEZIA, 30, *ore 10 pom.*

Stasera nella stazione della ferrovia successe uno scontro fra due treni.

Fortunatamente nessuno di quelli che si trovavano nei treni furono feriti gravemente; cinque persone solo riportarono lievi contusioni.

BRINDISI, 30, *ore 7,30 pom.*

È giunto da Alessandria Malet, console inglese in Egitto.

Egli proseguirà il suo viaggio alla volta di Venezia.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 30. — La Conferenza esaminò la proposta inglese di un intervento armato della Turchia. La Conferenza vorrebbe suggerire questo intervento a condizioni tali che non possa degenerare in verun modo in una occupazione dell'Egitto, ed restringerne la libertà e l'indipendenza.

Alessandria, 30. — Il Ministero decise che gli indigeni chiedenti lavoro stipuleranno in favori di utilità pubblica.

Suez, 30. — Le cannoniere inglesi e francesi prendono precauzioni contro un possibile attacco.

Alessandria, 30. — I ministri hanno discusso il progetto di riscuotere provvisoriamente le imposte in natura per alleviare i fellah.

West, console d'Inghilterra a Suez, rimpiazza Cookran.

Dublino, 30. — Vi furono altri attentati, ma le vittime rimasero illese.

Giorno, 1° luglio.

PARIGI, 1, *ore 9,10 ant.*

Un dispaccio particolare da Londra reca che l'ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia di Montijo, trovasi in gravissime condizioni di salute.

Essa è in preda ad un accesso di febbre molto violento.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30. — L'*Agenzia Havas* dice che la riunione d'oggi del Consiglio superiore della guerra all'Eliseo aveva esclusivamente per oggetto di sottomettere al Presidente della Repubblica, come d'uso, il consueto annuale dei lavori.

Berlino, 30. — Malet, console inglese ad Alessandria, qui giunto, proseguì per Venezia.

Alessandria, 30. — Una circolare ministeriale invita i giornali a nulla pubblicare eccitante gli animi.

Londra, 30 giugno. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Bartlett, non può dire ciò che la Conferenza farà; ma può soltanto constatare che il Gabinetto preferì costantemente l'intervento turco.

Riprendesi il *Coercion bill*. La discussione durerà probabilmente fino a domani. Il Governo desidera accelerare la votazione a causa della ricorrenza dei criminali.

Washington, 30. — Guiteau venne implicato a mezzodì e mezzo. La morte fu istantanea.

Parigi, 30. — La Commissione per la creazione di un mare nella Tunisia è contraria al progetto.

Il *Temps* ha da Vienna che nell'ultima seduta della Conferenza tutti gli ambasciatori furono d'accordo di allontanare Arabi dal potere.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 30 giugno.

Si procede alla votazione segreta dei progetti approvati ieri.

Discutesi quindi il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1882.

Sopra il bilancio degli affari esteri chiede la parola *Caracciolo*. Dice doversi lodare il ministro degli esteri per i criteri di condotta che egli segue rispetto alle nostre relazioni internazionali. Riconosce che in questi ultimi tempi si è rilevato il prestigio dell'influenza politica italiana. Accenna specialmente agli affari di Egitto, e li considera come una conseguenza dei precedenti storici di questo secolo. Rammenta le trasformazioni territoriali avvenute in Oriente. Trova naturale che l'impero ottomano cerchi di rivalersi in terra infedele della potenza scemata in terra cristiana.

La questione dell'Egitto deve considerarsi sotto una nuova forma. Non bisogna troppo favorire certe tendenze della Porta. Giudica non doversi approvare, ma deplorare che il sultano abbia voluto separarsi dal concerto europeo. Spera che la diplomazia italiana sarà adoperata perchè la Turchia intervenga al Congresso. L'Egitto non fu mai di buon augurio alla Francia. Essa fu sempre la più risoluta avversaria dell'indipendenza dell'Egitto; l'Inghilterra non poté seguirla oltre un certo punto. Egli crede che la diplomazia italiana a Costantinopoli debbasi subordinare a due condizioni: la prima, che non si possano modificare i rapporti del Governo di Stambul con l'Egitto; la seconda, che devesi limitare al mantenimento degli interessi della Potenza, cioè della giurisdizione che la Turchia concesse e riconobbe sempre ai Cristiani; mantenere i privilegi consolari; garantire i commerci e gl'interessi dei nostri connazionali.

Considerando la questione del Canale di Suez, osserva che il Canale traversa propriamente un territorio non egiziano; esso giova poco all'Egitto, e costogli invece molto. Riconosce l'interesse dell'Inghilterra e della Francia nel Canale; però non lo ammetta come esclusivo. Dovrebbe farsi un regolamento per la navigazione del Canale. Il regolamento dovrebbe considerare l'ingerenza complessiva delle sei Potenze.

Anche se fosse possibile, l'Italia dovrebbe rinunziare ad ogni favore particolare in Egitto. La missione dell'Italia è di ravvicinare le Potenze, rendere possibili intelligenze pacifiche. Dobbiamo raddoppiare di attività per riacquistare il tempo perduto.

Egli non chiede quali istruzioni si siano date al nostro rappresentante a Costantinopoli. Non vede precisamente gl'intenti e le conseguenze possibili della Conferenza. Estendere troppo il mandato della Conferenza potrebbe generare difficoltà. Giudica non doversi fare una grande politica, non doversi andare oltre la *statu quo*, non isolarsi in nessuna maniera.

Chiede informazioni circa gli intenti della Conferenza e la parte avuta dal nostro rappresentante. Domanda specialmente se sia vero che i rappresentanti delle Potenze alla Conferenza si siano costituiti solidali per ogni deliberazione. Riconferma la propria fiducia nel ministro degli esteri.

Pantaleoni considera retrospettivamente la questione orientale dal punto di vista italiano. Lamenta il tempo perduto e gli errori commessi. Ringrazia il ministro di avere inaugurata una politica nostra, l'italiana delle Potenze centrali d'Europa. Quest'alleanza però ci crea assai difficoltà per la nostra posizione mediterranea. L'Italia trovasi in prima linea. Accenna ai risvegli del sentimento nazionale musulmano, suscitato dall'occupazione di Tunisi da parte della Francia.

Spiega il vero concetto dell'intervento dell'elemento militare nel movimento nazionale egiziano. Osserva che la Camera dei notabili dichiarasi d'accordo coll'elemento militare. Cita Grévy, Bismarck, Lesseps, Malet, che simpatizzano per la causa nazionale dell'Egitto. Dice che gli Europei hanno molta responsabilità per il modo tenuto verso l'Egitto in materia finanziaria. Loda l'abnegazione, la generosità, il valore di Arabi-pascià. Riconosce la giustezza dei criteri seguiti da Mancini nella questione d'Egitto. Riassume questi principalmente: che la questione egiziana è di competenza europea, e che finora l'intervento europeo non è giustificato. Crede che anche il precedente Gabinetto francese abbiasi costantemente ad un intervento in Egitto. Deplora i massacri di Alessandria; e spera che siasi provveduto ad impedirne il rinnovamento.

Esamina la condizione finanziaria dell'Egitto. Considera le difficoltà nelle quali trovasi l'Egitto, per essere oltre la metà delle sue entrate impegnate per debiti. Parlando del Canale di Suez, divide le opinioni di Caracciolo, ed oppone il concetto del riscatto del Canale. L'Egitto ne ricaverebbe i mezzi per pagare due terzi dei suoi impegni. Parla dei Tribunali misti, e loda i nostri giudici in Egitto. Chiede se Mancini nella sua politica consenta colle idee dell'oratore.

Caracciolo ratifica un'assenzione attribuitagli dal presidente.

Mancini ringrazia i preopinanti dell'approvazione della politica nel presente indirizzo della politica estera del Governo italiano. Accenna alla convenienza di usare la massima discrezione e riserva nel parlare della questione d'Egitto, mentre l'Europa è riunita in Conferenza per studiarla e risolverla. Gli dispiace di non poter seguire tutto l'ordine d'idee di due oratori precedenti. Ogni parola del ministro potrebbe essere male interpretata e turbare l'opera di concordia e di pace. Nessuno interrogò direttamente circa lo stato reale della situazione dell'Egitto che interessa tanti nostri connazionali. Nota l'astensione della Porta nell'interpretazione delle promesse di semplici capi militari. Vi contrapposero il parere degli ufficiali inglesi di Alessandria. Quasi tutti vogliono ragione. Si dovrebbe abbandonare nel secondo. Intanto la situazione dell'Egitto si va trovando peggiorata.

Pare è che in Egitto gli europei sono ancora abbastanza forti, la situazione non è ancora insostenibile. Si vegliera per prevenire il rinnovarsi delle turbolenze. Non può rivelare le deliberazioni della Conferenza, tuttavia ne accennerà due: il protocollo di disinteresse firmato successivamente da tutti i rappresentanti delle Potenze.

Ciò costituisce una grande garanzia che vuoto i nostri tempi.

Un'altra deliberazione è di escludere concordemente ogni azione militare isolata. Questa proposta passò ad iniziativa del rappresentante italiano. Venne esclusa soltanto il caso di forza maggiore per la protezione della vita dei nazionali. Pertanto, finchè la Conferenza è riunita, non havvi alcuna eventualità d'azione isolata. Augura bene da quante due deliberazioni.

L'Italia desidera che sia preservata da ogni offesa l'indipendenza dell'Egitto, garantita dai trattati e dai firmani; che l'autorità del Khedive sia una autorità reale, liberamente esercitata; che i trattati europei siano costantemente applicati; che garantie serie siano date alle colonie europee, ciò che esclude ogni possibile intervento dell'Europa nell'amministrazione interna dell'Egitto.

La pratica dimostrò sempre quanti interventi pericolosi, dannosi. Se Pantaleoni avesse letto gli Atti della Camera dei deputati, avrebbe veduto che l'oratore dichiarò essere tutt'altro che avverso al movimento nazionale egiziano. Bisogna però che le individualità isolate e refrattarie rientrino nell'ordine; altrimenti è impossibile garantire l'avvenire di qualunque paese. Davvi impedire che la Turchia riduca l'Egitto ad una semplice provincia.

Questo pare non lo desiderino gli stessi capi del movimento nazionale egiziano. Devesi contemporaneamente anche evitare la predominanza esclusiva di qualche altra Potenza, altrimenti si accenderebbe una face di discordia in Europa.

Non parlerà del canale di Suez. Egli riconosce gl'interessi grandi dell'Inghilterra nel canale; però non può sconoscersi anche l'interesse degli altri paesi e particolarmente dell'Italia, che viene, per interesse, subito dopo l'Inghilterra. Non bisogna confondere la neutralizzazione del canale con la libera e perpetua navigazione sua. Si comprende la avversione dell'Inghilterra alla neutralizzazione a causa delle Indie, ma può credersi che l'Inghilterra consenta alla libera navigazione. Però non può, non deve il ministro entrare in alcun particolare su questo delicato proposito mentre è riunita la Conferenza. Il Senato deve persuadersi che, tanto nella Conferenza quanto in ogni altro caso d'interesse generale europeo, l'Italia non si rivolgerà mai alle considerazioni di gretti interessi, egoistici; ma al concetto che la sua più grande e nobile missione è di concorrere ad un equo e pacifico componimento degli interessi dell'Europa.

Questa norma sarà dall'Italia osservata fino al punto che non accetterebbe nemmeno qualunque proposta di posizione privilegiata le si volesse fare. Il terreno del concerto europeo è il più favorevole di qualunque altro ai nostri interessi. Una politica leale, vigile ed elevata è soltanto degna dell'Italia e del suo Governo.

(Vive approvazioni).

Pantaleoni e *Caracciolo* si dichiarano soddisfatti e ringraziano.

Segue l'approvazione del bilancio degli esteri.

Dopo la proclamazione del risultato della scrutinio dei progetti approvati al principio, la seduta è levata alle ore 6.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 1° luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 80.					
49 40	— —	— —	44 30	— —	— —
Asti mir. 100.					
50 48	47 43	42 40	— —	— —	— —
Cera mir. 1700.					
47 50	42 45	— —	36 30	33 35	— —
Cuneo mir. 900.					
50 52	— —	— —	39 35	33 29	29 26
Bogliasi mir. 150.					
46 50	40 45	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 100.					
40 43	— —	— —	39 38	— —	— —
Ultimo telegramma.					
Mondovì Breo mir. 895.					
50 46	45 41	40 36	40 36	35 30	29 25
Novara mir. 900.					
50 47	46 42	42 36	38 35	34 31	30 28
Sannazzaro mir. 35.					
51 52	— —	— —	— —	— —	— —

— **Berlino.** — 30 giugno 1882. — Apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

31 80, 80 75, 114 15, 89.

La Stefani dava nello stesso tempo per secondo corso dell'Italiano 88 90.

Il Berolino oggi era deserto e non vi si faceva quindi affari di nessuna sorta. Dopo la Borsa, del mattino vi fu anche da sè, pare, una riunione nella quale venne stabilito che la liquidazione si farebbe ancora al Banco di Napoli, ma domani e non oggi, e che vi sarebbe tempo fino alle ore 7 di questa sera per presentare i fogli di liquidazione. Ciò fanno che le cose domani procederanno regolarmente.

Ecco la chiusura ufficiale in nuovo ribasso 81 85, 80 55, 113 85, 88 75.

Affari nulli.

Borsa di Berlino, 1° luglio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. del matt. in cor. 32 77 1/2 77 1/2 85 85.

Corso legale 88 80.

Ult. da 20 58 a 20 62.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—8 1/2	102 40	102 80	— —	— —
Svizzera	102 40	102 80	— —	— —
Londra +9	— —	— 25	27 1/2	28 68
Germania +4	— —		124 3/4	125 1/4

— **Cronaca.** — 1° luglio 1882. — La riunione libera della sera si mandò così leggermente inferiori a quelli della chiusura ufficiale:

80 60, 113 80, 88 60.

La liquidazione a Parigi si presenta difficile, perchè predominata da preoccupazioni politiche abbastanza gravi. Se si dovesse contare nel buon senso degli uomini che sono alla testa dei Governi, certo non si dovrebbe temere di venire all'*ultima ratio regum*.

Ma i più grandi avvenimenti dipendono bene spesso da circostanze imprevedute. È spera ancora che tutto si accomoderà senza l'impiego della forza, ed in queste cose la piazza avrà fatto un buon effetto, facendo liquidare molte posizioni al rialzo e preparando così la via sgombra per una brillante ripresa.

Intanto però il cielo della Borsa è molto nero, e se anche vi potrà essere ripresa dopo la liquidazione, prima di arrivarvi bisognerà passare per le liquidazioni forzate, dolorose conseguenze del ribasso.

Ore 12.

La Rendita fine luglio si è trattata oggi da 89 15 a 89 05 vaglia staccato.

Per contanti 88 75 a 89 70.

A premio di cui 50 per fine mese vi è lettera a 90 e denaro a 89 75.

Ecco i pochi prezzi che abbiamo potuto constatare pei valori.

Fine luglio, vaglia compreso:
Banca Nazionale 2260 a 2255.
Mobiliare 822 a 816.
Cartiere 380 a 370.
Banco Sconto 390 a 388.
Tabacchi 760 a 745.
Meridionali 470 a 469.
Cavour 554 a 552.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. **32** — Semestre L. **16** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **34** — Semestre L. **18** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ESTERO

LETTERE DALMATE

L'INSURREZIONE ERZEGOVESE.

I.

Ragusa, 23 giugno.

(A. D.) — A Nevesigne, in Erzegovina, l'insurrezione si fa sempre più viva e dà seriamente a pensare al Governo, il quale, seguendo il suo sistema monzognero, continua a fingere la massima indifferenza e dichiara che l'ordine e la calma regnano da parecchie settimane in Erzegovina e nel Cirnogla.

In quanto al Cirnogla, non lo nego, si trova momentaneamente in un vero stato di quiete, poichè gl'insorti sono tutti rifugiati in Montenegro, e non è a supporsi che i disarmamenti di militari, che ora sono i soli abitanti di quel paese, turbino il buon ordine.

In Erzegovina però la condizione è ben dissimile. Persone giunte ieri da Trebigne mi riferiscono che circola la notizia che tutto il distretto di Nevesigne è insorto; la popolazione sostenne parecchi scontri colle truppe, che subirono rilevanti perdite.

Sebbene si debba accogliere questa notizia con riserva, è ben evidente che in quel distretto si stanno preparando dei seri guai pel Governo austro-ungarico.

Presso a Bilek si aggirano delle bande di insorti che formano la disperazione delle colonne mobili di soldati e gendarmi incaricate di inseguirle, poichè appunto quando sperano di poterle circondare esse si sciolgono, e tutti i componenti, pratici come sono del paese, fuggono di qua e di là per riunirsi in un'altra località al giorno stabilito.

Non è guari, una numerosa carovana di animali carichi di provviande doveva partire da Bilek alla volta di Corito. Il maggiore che comandava la scorta, prima di avventurarsi in certe posizioni pericolose, mandò una compagnia di soldati per esplorare i dintorni.

Gli esploratori, dopo aver perlustrato diligentemente, secondo le loro asserzioni, buon tratto di paese, fecero un rapporto rassicurante al maggiore, che diede ordine di avanzarsi. Allorchè la carovana o la scorta si trovarono in una gola poco prima esplorata, furono assaliti dagli insorti concentratisi in quel punto con una celerità incredibile. L'improvvisa comparsa degl'insorti produsse un po' di confusione fra i soldati che credevano il paese completamente sicuro. Dopo breve combattimento gl'insorti s'impadronirono di una parte della carovana.

L'altra di una pattuglia di soldati e di gendarmi scortò cinque insorti, fra i quali un gendarme erzegovese disertore, foggiato due anni sono dalle scuole di Stolac.

***

L'insurrezione, dalla Bosnia e dall'Erzegovina, si manifestasi poco desiderosi di gustare le delizie dell'occupazione austro-ungarica, continua su vasta scala.

***

La scorsa settimana era qui di passaggio la prima donna centrale signora L. De Labouwski. In una serie di parecchi distinti dilettanti la signora De Labouwski diede in questo elegante teatro Bonn un concerto vocale ed istrumentale. Il pubblico accorse in prodigo di applausi specialmente all'esimio dilettante signor avv. Abele Serragli, Ispettore dell'ottimo nostro console.

II.

Ragusa, 26 giugno.

(A. D.) — Nevesigne, il focolare dell'insurrezione attuale, dista sei ore da Mostar e giace in una vallata posta a 2700 piedi sul livello del mare.

Quella vallata io la visitai negli anni scorsi. Essa è larga circa due ore di cammino e lunga poco più di cinque, da tutte le parti è circondata da alti monti rivestiti di alberi secolari.

La piccola città che dà il nome alla vallata è composta di povere case sparse irregolarmente di qua e di là, sopra le quali si vedono sorgere parecchi minareti che spiccano per la loro bianchezza ed un orologio a torre.

Ad onta del suo misero aspetto, Nevesigne fu un tempo uno dei dodici vescovati formati da San Sabo, arcivescovo di Serbia.

La popolazione è quasi tutta ortodossa, mussulmani non vi sono ed i maomettani formano la minoranza.

I detti che visitarono quella vallata sono propensi a credere che anticamente là esistesse un lago le cui acque si sarebbero poi rivolte per qualche canale di scarico sotto il monte Velsck.

La vallata è attraversata, dall'est al sud, dalla *Zolousca*, piccolo corso d'acqua che ha la sua sorgente sul monte Morino e che ai piedi del Velsck si perde sotto terra per ricomparire a Blagai col nome di *Buna*.

Intorno a quel piccolo corso d'acqua intesi raccontare a Nevesigne una triste leggenda, che qui brevemente riepilogo.

Un pastorello trovavasi sulla sponda della *Zolousca* e lasciò inavvertentemente cadere in acqua il suo bastone; gli sforzi fatti per ricuperarlo riuscirono vani ed il ragazzetto lo vide scomparire travolto dai vortici.

Quel bastone fu ritrovato nella *Buna* dal padre del pastorello, che possedeva un mulino presso a Blagai, cioè dove le acque della *Zolousca* ricompaiono alla luce dopo il viaggio sotterraneo. Sorpreso della scoperta fatta, il mugnaio pensò subito di trarne profitto. Intesosi col figlio, questi uccideva ogni giorno un animale e lo gettava nella *Zolousca* ed egli lo riposcava a Blagai. Il gregge andava così una mano scemando ed il pastorello diceva al padrone che il lupo faceva delle continue stragi fra gli animali affidati alla sua custodia. Ma il padrone lo sorprese un giorno mentre gettava un castrato nell'acqua, e d'un colpo di *jatagan* gli recise la testa che lanciò nel fiumicello. Il dì seguente, invece di un castrato, il mugnaio raccolse dall'onde la testa di suo figlio!

***

Gl'insorti di Nevesigne e di Gacko vanno ogni giorno aumentando di numero e sembra che siano disposti a costituire un Governo provvisorio che organizzi e regoli l'insurrezione.

***

Il reclutamento militare nella Bosnia e nell'Erzegovina diede meschinissimi risultati, ad onta di tutte le false notizie pubblicate dai giornali ufficiali austriaci, che dipingevano le popolazioni di quelle due provincie come entusiaste pel servizio militare. Le cifre delle reclute, così pomposamente annunziate dai telegrammi ufficiali, erano di gran lunga superiori al vero, e per alcuni distretti erano completamente immaginarie.

***

P.S. — Non è mai inutilmente raccomandato di andar guardinghi nel maneggio delle armi.

Da Scutari mi scrivono che l'altro dì un'operaio, nipote del ben noto diplomatico inglese, recandosi da quella città a S. Giovanni di Medua per imbarcarsi a bordo di un piroscafo del Lloyd, uscì durante la strada molto facilmente all'aria, schiamazzando l'abitudine degli Albanesi. Avendo poi caricato troppo il vecchio fucile, questo si spezzò precisamente sulla testa del povero Inglese, che morì sul momento, lasciando il primo della razza sbalzata. L'infelice, che si trovava in uno stato perfettissimo a cagione dell'emorragia che non si poteva fermare, fu trasportato a stento a bordo del piroscafo che partiva alla volta di Corfù.

RICEVIMENTO DEL DEPUTATO BALAGUER.

Barcellona, 27 giugno.

(Ena) — Un ricevimento importantissimo fu quello che ricevette il deputato catalano Balaguer ritornato ieri qui, come vi ho annunziato, alla sua diletta Barcellona, accompagnato dagli onorevoli Baldrich, Mariu, Diz Romero e Orodeo.

La stazione del Nord era letteralmente gremita di gente. Numerose Commissioni, senatori, deputati, giornalisti, industriali, fabbricanti, operai, vi era di tutto. Appena giunto il treno rimbombarono applausi strepitosi ed esclamazioni entusiastiche. Balaguer in portato sulle braccia sino alla carrozza, che era quella della marchesa Sandi, e con lui vi si assisero Baldrich e Feliu y Coma. Seguivano più di duecento carrozze, circondando quella del popolare deputato una moltitudine che continuava senza interruzione ad applaudire ed acclamare allo strenuo difensore degli interessi catalani.

Tutte le vie percorse dalla cavalcata erano ingombre da una folla compatta che impedì il transito delle tramvie, degli omnibus e d'ogni altra specie di veicoli.

Le guardie di polizia e quelle municipali furono impotenti ad opporvisi; anzi, giunta la commovente dimostrazione all'estremità della calle Fernando, migliaia di voci esprimevano la stessa volontà volere che le carrozze più sacre per il centro della città che è espressamente riservato ai pedoni.

L'opposizione tenace delle guardie non ebbe altro risultato che una solenne fischiata.

Al giungere il Balaguer a casa del Maria, che l'ospita, diresse poche parole a coloro che lo circondavano. Disse in catalano « che « si gloriava di trovarsi novellamente in Ca« talogna, patria di gente onorata, laboriosa « ed intelligente. »

Ma poichè la maggioranza del popolo lo chiamò con insistenza al balcone, « allora con tutta la forza dei suoi polmoni Balaguer si mise a gridare: « Viva il vero nazionale! « Viva il protezionismo nazionale! » e a tal grido ecco molte migliaia di persone con una frenesia indescrivibile.

ITALIA

Incompatibilità amministrative.

Ecco la legge sulle incompatibilità amministrative stata approvata dalla Camera e che, secondo tutte le probabilità, sarà senza varianti approvata anche dal Senato:

« Art. 1. Chi è sindaco di un Comune o assessore municipale non può essere contemporaneamente deputato provinciale nella provincia in cui è situato il Comune e nel quale occupi i detti uffici.

« Art. 2. I sindaci e deputati provinciali eletti al Parlamento cessano dalle loro funzioni se non dichiarano di rinunziare al mandato legislativo, trasmettendo la loro dimissione pel tramite della Prefettura negli otto giorni che seguono alla convalidazione della loro elezione.

« Art. 3. Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci e i deputati provinciali nei Collegi elettorali in cui esercitano al tempo dell'elezione i loro uffici amministrativi. »

E noi pigliamo volentieri nuova occasione dalla pubblicazione di questo disegno di legge approvato già dalla Camera per congratularci ancora col Depretis che l'ha proposto e colla maggioranza che l'ha approvato.

Noi da questa breve ma importantissima legge ci ripromettiamo risultati ed effetti eccellenti.

Essa non impedisce solamente il cumulo di cariche onde uno stesso funzionario diventava ad un tempo giudice e parte, amministratore e tutore in una medesima causa. La legge sulle incompatibilità non impedisce solamente la preponderanza di pseudo-tirannelli, ambiziosi che si cacciano in tutti gli uffici elettivi per monopolizzare a loro pro la popolarità o la influenza. Ma questa legge ha un'importanza maggiore per ciò che essa chiama un molto maggior numero di cittadini ad interessarsi alle pubbliche amministrazioni. Onde ne verrà spedizza nel disbrigo delle faccende, più efficace controllo verso i Corpi deliberanti, e, ciò che è anche meglio e riassume tutti gli altri vantaggi, ne verrà un grande risveglio della vita pubblica.

Si calcola che il numero di cittadini chiamati per effetto della nuova legge a pigliar parte alle pubbliche amministrazioni si accrescerà di un buon terzo. Lo che vuol dire che una grande quantità di interessi privati sarà immedesimata coll'interesse pubblico, e la cittadinanza avrà tutto il vantaggio a sorreggiare e a far sì che quest'interesse pubblico cammini a dovere.

Si griderà da qualcheduno che con questa legge si menoma la libertà dell'elettore, perchè si fanno restrizioni alla sua scelta.

Questa ragione prova troppo e perciò non prova nulla. Del resto nessuno può essere libero di fare il male, o per lo meno il danno altrui.

È un bene la confisca in pochi casi delle cariche pubbliche? È un bene il monopolio degli uffici elettivi? È un bene che il sindaco o l'assessore di un Comune sieda anche deputato provinciale per sindacare le opere e l'amministrazione fatte da se stesso?

No per certo.

È un bene che un sindaco o un deputato provinciale, il quale dovrebbe sempre vegliare alla sede del Comune o della Provincia per tutelare gli interessi locali, si assenti otto o nove mesi dell'anno per assistere al Parlamento, come sarebbe suo dovere?

No per certo.

È un bene che un sindaco o un deputato provinciale, con tutta l'influenza locale che gli dà l'esercizio delle proprie attribuzioni possa valersene, o, anche senza farlo realmente, possa lasciar presumere che se ne valga per l'elezione politica a detrimento di quel prestigio che deve circondare il rappresentante politico?

Anche qui no, per certo.

Tutto ciò sarebbe anzi un male, sarebbe un danno per le istituzioni e per i Corpi rappresentativi. Or bene, non si può lasciar la libertà di commettere il male od il danno delle istituzioni o dell'amministrazione; e la legge delle incompatibilità ha per noi non solamente una valida base nella convenienza ed opportunità politiche, ma anche un fondamento giuridico. Come hanno questo fondamento tutte le altre leggi che limitano il numero dei deputati impiegati, militari, ecc. ecc.

Torniamo quindi a congratularci dell'approvazione di questo progetto di legge sulle incompatibilità.

PRO E CONTRO UNA NUOVA SPEDIZIONE IN AFRICA.

Roma, 28 giugno.

(M.) — Quest'oggi, al tocco, il signor Costantino Gregori, nella sala delle adunanze della Società geografica, espose dinnanzi a numeroso e colto uditorio il suo progetto per un'esplorazione nello contrade degli Afar, tra Assab e l'Abissinia, non lungi dal luogo ove cadde l'infelice Giulietti.

Erano presenti i viaggiatori De Alberdis, Massoni, Bianchi e Paladini.

Quando il Gregori ebbe finita la sua esposizione prese la parola il signor Cardon, il quale fece osservare che ormai questi viaggi non eccitano più l'interesse d'una volta; e che il Paese, quando è chiamato a concorrere per sostenere le spese di una spedizione, vuole che colui che si mette a capo di essa dia tutte le guarentigie di una buona riuscita, non per coraggio, sia per prudenza, sia per pratica e per esperienza acquistata in viaggi precedenti.

Il sig. Gregori non è conosciuto come viaggiatore. Ha egli almeno constituito se stesso, ed è sicuro della sua forza morale? Non basta aver coraggio, non basta esser vittima del proprio dovere; bisogna riuscire. Dopo la strage della missione Giulietti un insuccesso sarebbe fatale all'Italia.

L'avv. Rizzetti chiamò l'attenzione dell'uditorio su di un altro punto, cioè sulla convenienza della spedizione. Non ne mise in dubbio la grande importanza scientifica, ma fece osservare che gli utili non corrisponderebbero ai sacrifizi, in quanto alla questione commerciale. Infatti uno degli scopi che il viaggio ideato dal Gregori si propone, e forse il più importante, si è quello di aprire il commercio tra Assab e l'Abissinia. Ora, ammettendo anche che il Gregori guadagnasse l'amicizia del re Giovanni, com'egli spera, e superate col suo aiuto le gravi difficoltà che si oppongono a chi dall'Abissinia scende verso la costa, non ne seguirà parola che possa considerarsi come definitivamente aperta la via ed inaugurato il commercio; giacchè quegli stessi feroci capi-tribù che fecero insidiosamente passare un viaggiatore il quale si reca alla costa, non farebbero altrettanto verso chi viene dalla costa.

L'uditorio approvò queste assennate obbiezioni, pur tributando elogi al giovane coraggioso che si dichiarava pronto alla pericolosa impresa.

CHIAMATA DELLA CLASSE 1856.

Con R. decreto 11 giugno sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di otto mesi:

1° I militari in congedo illimitato della prima categoria della classe 1856 iscritti all'esercito permanente, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria, ai distretti e alle compagnie operaie o da costa d'artiglieria.

2° I militari della stessa classe e categoria iscritti alla milizia mobile dell'isola di Sardegna, non compresi quegli appartenenti alla cavalleria.

Pei distretti continentali la presentazione dei richiamati è stabilita in tre successive epoche, cioè:

a) il 3 agosto per gli uomini iscritti ai reggimenti 1, 2 granatieri, 5, 6, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 21, 22, 25, 26, 47, 48, 68 e 64 fanteria di linea e 3, 5, 9 e 10 bersaglieri;

b) il 26 agosto per gli uomini iscritti a tutti gli altri reggimenti di fanteria, bersaglieri, alle compagnie ed alle direzioni di sanità;

c) il 1° ottobre per gli uomini iscritti ai reggimenti d'artiglieria da campagna e da fortezza ed ai reggimenti del genio.

Pei distretti militari della Sicilia la presentazione dei richiamati è parimenti stabilita in tre successive epoche, cioè: il 17 luglio, l'11 agosto ed il 1° ottobre.

Pei distretti della Sardegna la presentazione è stabilita al 1° ottobre per tutti indistintamente i richiamati.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata sotto le armi quei militari della classe del 1856 che giurono successi come volontari di un anno e non prestarono ancora alcun servizio, come pure gli studenti universitari che, ammessi al beneficio di rinviare il loro servizio come militari di prima categoria fino al 26° anno di età, non soddisfecero finora al loro obbligo e si trovano in congedo illimitato.

I militari che comprovassero di avere conseguito le lauree in medicina od in farmacia ostavano di essere ministri di un culto religioso, saranno destinati, all'epoca in cui si presenteranno, secondo i corpi cui sono ascritti, a prestar servizio alla Direzione di sanità del capo-luogo di divisione.

Notizie della marina.

La prima divisione della squadra, composta del *Duilio*, *Ancona*, *Palestro* e *Rapido*, comandata dal vice-ammiraglio Saint-Bon, è arrivata a Spezia.

La seconda divisione, composta dell'*Amazone*, *Formidabile* e *Orengo*, stazionerà a Zante.

L'*Affondatore* e la *Castelfidardo* sono nel porto di Alessandria.

Fabbrica di biglietti di banca a Napoli.

Lunedì il delegato sig. Vaccari sorprese nella città di Napoli, al vico Nocelle, un'officina di fabbricazione di biglietti falsi, carta bollata e carte da giuoco. Furono sequestrate alcune pietre litografiche e strumenti necessari alla fabbricazione di biglietti, carta da bollo falsa, tre lastre di acciaio e due di ottone per incidere biglietti falsi da L. 2 già consumati, 606 biglietti da L. 2 in corso di tiratura, il bollo falso per le carte da L. 1 e due denunzie in arresto.

L'incisore Vincenzo D. S. ed una figliuola di lui furono tratti in arresto.

LETTERE BOLOGNESI

GLI STUDENTI ALL'UNIVERSITÀ.

Bologna, 30 giugno.

(E. S.) — È questione che io credevo e speravo sopita per sempre, epperò cercavo di non parlarne, perchè disgustosa e controstante.

Ma invece la cosa s'agita sempre più, si inasprisce, si fa grossa, e non posso più tacere senza mancare all'obbligo mio.

Reco i fatti.

Insegnante in uno dei rami più importanti di questa Facoltà medica è il prof. Emery, acquistato da poco tempo, scienziato di grande valore, ma poco o punto adatto a far lezione.

I nostri studenti non tardarono molto a far mostra del loro malumore, e sul principio dell'anno scolastico scoppiò qualche malcontento; finora corto non si spegne, dice il proverbio, e l'uscendo è divampato l'altra settimana.

Infatti, oppena la Commissione esaminatrice, di cui facevano parte, oltre all'Emery, anche i professori Ghisetti e Cugini, si presentò nella sala, una folla di studenti quasi in stivali scattanti, gridando: *Viva Ghisetti! Abbasso, morte all'Emery!*

Naturalmente i professori si ritirarono, e all'Emery tocca la poco invidiata soddisfazione di vedersi seguito da quel codazzo rumoroso su per le scale dell'Università e fino nel gabinetto di zoologia e di botanica, non so bene.

Voi mi concederete di non formulare il mio giudizio: sono questioni spinose in cui non si può mai entrare ginnti, perchè la ragione non è tutta da una parte, nè dall'altra tutto il torto.

Per esempio, tutti concordemente asseriscono che l'Emery negli esami fosse critico poco imparziali, negando la promozione a due studenti valentissimi, il Ilse ed il Battezzati; io conosco il primo e lo so diligente, attivo e studiosissimo.

Qui certo l'esaminatore ha preso una solenne cantonata.

Ma questo non è una buona ragione per una protesta così violenta: c'è o non c'è un rettore all'Università nostra?

E poichè il maestro Magni col tatto finissimo che lo distingue avrebbe ben saputo rendere giustizia, così non so perchè gli studenti non abbiano comunicato il fatto a lui direttamente che indubbiamente avrebbe fatto loro ragione.

Però a quei giovani studiosi ed assidui lavoratori io non so d'altra parte dar torto.

Non c'è di peggio per una scolaresca che vedere colpiti ingiustamente i migliori allievi: è un sentimento di solidale indignazione che li onora e che mostra la gentilezza, la generosità del loro animo.

Senza dubbio sarebbe stato meglio prendere altre misure; ma queste erano le più pronte, le più spontanee, le più sicure; del resto non aggiungo altro, perchè fatto capo in, e lui si potrebbe argutamente osservare che del senno di poi sono piene le fosse.

***

Intanto il rettore la avocata a sè la cosa ed ha nominato una Commissione composta dei professori Calori, Ceneri, Ciamis, Ferrari per giudicare chi avesse ragione, se gli studenti o il professore.

La Commissione ieri, dopo una lunga seduta, si è dichiarata incompetente ed ha rimesso ogni cosa nelle mani dell'on. Bacelli. E se questo saprà trovare un temperamento soddisfacente per tutti, io ne sono francamente e sinceramente lieto, perchè la Facoltà medica è quella che più mantiene in casa la nostra Università.

Ne siamo esempio la signorina Giuseppina Cattani laureatasi quest'anno a pieni voti assoluti con distinta lode, e l'egregio giovine Alessandro Codivilla che negli esami di promozione ottenne da tutte tre le Commissioni separate i pieni voti, la lode e le congratulazioni dei professori tutti.

***

Anima Costa.

Il noto specialista, il direttore del focolare *Arenili* di Imola, è a Bologna: l'ho visto stamattina appena uscivo di casa.

Oggi alla Corte d'appello si discuterà il suo ricorso contro la radiazione dal suo nome dalle liste elettorali politiche, perchè ammesso.

Vi informerò dell'esito.

***

Ciascheduno a casa.

Ieri sera ebbe luogo la prima delle feste popolari organizzate da una società che ha lo scopo di far quattrini alle spalle della povera gente.

Però ieri sera il concorso è stato scarsissimo; in cambio, grandi ovazioni all'arcivescovo Monaco.

A Mollinella, frazione distante pochi chilometri da Bologna, un tale, venuto a lite con suo fratello, lo ha ucciso con un colpo di fucile nella testa.

Il morto si chiamava Giovanni Cornacchia, aveva 69 anni ed era prete.

La causa del delitto?

Auri sacra fames!

ATTI MASSONICI ED ESTORSIONI DI DENARO.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione

« Roma, 28 giugno.

« *Sig. Direttore*,

« Essendo venuto a nostra conoscenza, e per testimoni degni di fede, e per documenti che ci vennero rilasciati, muniti di bollo e di firma a noi troppo ben note, come da parecchio tempo si faccia uno scandaloso abuso del nome della nostra Istituzione massonica da parte di sedicenti Loggie in Roma ed altrove per estorcere denaro a diversi titoli da fratelli massoni ed anche da privati cittadini, e si pubblichino atti sconvenienti e risibili per le stampe in nome di inesistenti supremi Consigli della Massoneria del rito scozzese, o del rito di Misraim, o di Menfi, residenti in Napoli o in Torino, così a prevenire i cittadini contro ogni intimidazione di simil genere, il Grande Oriente d'Italia e delle colonie italiane si rivolge alla stampa italiana ed estera affinchè si renda pubblica la seguente deliberazione dell'assemblea triennale riunitasi qui in Roma nei primi del corrente mese di giugno.

« L'assemblea legislativa, contemplando i « voti dell'assemblea precedente, dichiara u« nicamente investito del poteri massonici « per l'Italia il Grande Oriente di Roma, « residente in via della Valle, n. 49, p. p. e « gli dà mandato di tutelare in ogni mo« mento il diritto e l'integrità della famiglia « massonica nazionale. »

« Il seggio presidenziale dell'assemblea

« Avv. Giuseppe Petroni — Senatore Carlo Cipriani — Deputato Luigi Pianciani — Prof. Francesco Petrone — Cav. Michele Serafino — Dott. Gaetano Pini — Prof. Carlo Muller.

« Il Gran Maestro della Grande massoneria

« *Il segretario generale*

« L. Castellazzo. »

LETTERE PARIGINI

Parigi, 29 giugno.

L'ESTRADIZIONE CONTRO DON CARLO PRETI.

L'istruttoria contro don Carlo Preti, ex-parroco di Landriano, imputato di sottrazione di carte-documenti in danno del defunto parroco Sacchi, continua assidua, severa, affidata a buone mani e migliori cervelli per fortuna lo scioglimento della verità è meno difficile. L'imputato dice d'essere entrato in casa del defunto, non in obbedienza d'alcun ordine speciale dei suoi superiori, ma solo in conformità degli usi canonici e proprio come preservativo una speciale disposizione votata dal Sinodo. Nega di aver lacerato l'effigie di Garibaldi che il buon parroco Sacchi aveva appesa al capezzale; nega d'aver rovistato, non che d'aver asportato carte di sorta, ed a sua difesa invoca la testimonianza d'altro prete di Vidigulfo che l'avrebbe accompagnato nell'incriminata visita domiciliare. Insomma, la matassa va arruffandosi sempre più; pur tuttavia sono persuaso che quando il generale senatore Sacchi muoverà interpellanza in Senato intorno a questa brutta faccenda, il ministro sarà già in grado di soddisfarlo rispondendogli che i rei sono già assicurati alla giustizia.

***

Un crematorio.

Sotto la presidenza del senatore Cantoni si tenne una seduta per promuovere in questa città la costruzione di un crematorio. Dalla seduta si trasse occasione ad affermare ancora una volta il giusto diritto dell'ultima volontà di Garibaldi.

L'adunanza deliberò poi di interpellare il signor ingegnere Saroldi perchè dentro i limiti della massima economia, specie nella parte ornamentale, presenti un progetto per la costruzione del crematoio. Decise altresì di far pratiche presso il Consiglio municipale perchè prenda in considerazione la proposta del crematorio e voglia votare una somma in concorso della spesa.

***

Elezioni amministrative.

Le elezioni comunali e provinciali sono indette pel 9 p. v. luglio. Nessuna lista circola fra gli elettori, nessun partito s'è fatto vivo, laonde si ha per sicura la rielezione di tutti gli scadenti per anzianità. Non si sa tuttavia chi succederà nel posto del defunto commendatore Garovaglio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 14.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE

DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

VIII.

Un viaggio a Londra.

(Seguito)

Un bel giorno Violetta venne dalla moglie di Geremia Fosse, che aveva sempre avuto per lei un'affezione materna, e le disse:

— Ho una grande notizia da darvi. Noi andiamo a Londra, mio padre ed io. Partiamo lunedì prossimo, assai per tempo. Mio padre dice che ora che ho diciott'anni è tempo che vegga un po' di mondo; tuttavia è certo che io non amerò mai alcun luogo tanto quanto Herford; non mi posso immaginare di poter essere felice altrove, di poter altrove trovare la mia casa. Tuttavia sono contenta di andare a Londra perchè non vi staremo che tre mesi. La nonna è su tutte le furie, perchè il dottor Vye dice che essa non deve seguirci. Essa ci aveva pensato tutto l'inverno, e perciò è tanto adirata col medico, che dice di volerlo cambiare, mio padre dice però che, poichè è ricchio, essa non può e non deve venire.

Era così difatti. Giustino preparavasi a passare a Londra la stagione d'inverno insieme alla sua Violetta, lasciando a Herford sua madre.

Negli ultimi dieci anni la signora Herford non aveva mai avuto ostacoli alla sua volontà. Giustino era uno di quegli uomini, consci della loro propria forza, che sono perciò indulgentissimi verso le donne a loro imparentate, e che capiscono essere tirannica qualsiasi affermazione della loro volontà quando non è necessaria. Egli aveva per sua madre una cavalleresca deferenza spinta fino allo scrupolo; e ciò tanto più in quanto chè egli sentiva che in cuor suo non aveva una stima ed un rispetto molto profondi pel carattere di lei. Era dunque ora, per la signora Herford, una prova delle più dure e quasi insopportabile l'essere privata d'accompagnare suo figlio e la sua nipote a Londra.

Essa aveva poco più di sessant'anni; il tempo non aveva fatto sulla sua faccia quei danni che fu sulla faccia dei più. Sulla sua fronte non erano profondamente scolpite nè le rughe del pensiero, nè quelle del dolore; nei suoi capelli d'un biondo chiaro cominciavasi appena a scorgere qualche filo bianco; essa era sempre ancora sottile e ritta della persona. Quando era ben vestita, e dacchè viveva con Giustino lo era sempre, poteva facilmente passare per avere un quindici anni di meno di quel che realmente avesse; e nulla le piaceva tanto quanto il sentirsi prendere, da qualche estranco, per la moglie di Giustino. Essa non si sentiva nè appena cinquant'anni, perchè il suo cuore non era invecchiato per nulla dacchè ci aveva sposato Riccardo Herford, tre lustri anni addietro. Ella era sempre rimasta la donna che era al tempo della sua prima vedovanza, epoca alla quale era arrivata alla sua piena maturità.

Ella, dunque, s'era messa in testa di passare la stagione della bella d'inverno a Londra. Aveva però avuto un serio attacco di bronchite, e il dottor Vye era stato costretto a vietarle il viaggio, perchè nulla le sarebbe stato pregiudizievole quanto un così gran cambiamento di clima.

Giustino non ne era per nulla afflitto. Egli preferiva d'assai fare quel viaggio con Violetta sola, quantunque, naturalmente, avesse troppo riguardo a sua madre per fare una simile proposta.

Giustino era verso sua madre inesauribilmente paziente e tollerante; ma egli non l'aveva più veramente amata dacchè ella aveva sposato il vecchio Herford, di cui peraltro egli possedeva ora il patrimonio. L'impressione fatta sul fanciullo da quelle seconde nozze era stata troppo profonda ed indelebile, e non aveva potuto dileguarsi cogli anni. Egli non aveva lasciata a sua madre l'educazione di Violetta. Sua madre aveva sempre desiderato che Violetta venisse mandata ad una pensione; Giustino non si aveva consentito. Violetta era sempre rimasta a casa, e suo padre le aveva cercata l'istitutrice senza chiedere consiglio ad alcuno, eccettochè a Diana Lynn. Quasi clandestinamente, non però senza che la signora Herford ne avesse un qualche sospetto, Diana aveva diretta l'educazione di Violetta, e trovato in ciò la più sovrana occupazione della sua squallida vita.

Giustino aveva ora poco più di quarant'anni. Gli ultimi dieci anni gli avevano data un'aria di distinzione e di grazioso dignità, che non aveva quando era semplicemente il povero e riserbato vicario di Herford. La consapevolezza di essere un buon proprietario, ed un magistrato considerato come uno dei migliori, conferivagli assai a conferirgli dignità e prestigio. Era un uomo d'alta statura, vigoroso e bello, e, come sua madre, appariva più giovane che non portassero gli anni.

La certezza di essere ascoltato lo aveva reso più disinvolto ed eloquente nei molti comizi a cui era invitato, ed in cui faceva assai più bella figura che non un tempo sul pulpito della chiesa. Nella contea egli era uno dei capi politici, ed era considerato come uno degli uomini più forti del suo partito. Sir John Fortescue, il membro anziano del compartimento settentrionale della contea, faceva di lui un gran conto, specialmente dopo che Giustino aveva pubblicato un vigoroso ed assennato opuscolo sopra una proposta dello stesso sir John. Più d'una volta le guancie di Violetta s'erano suffuse d'un dolce rossore, e nei suoi occhi aveva tremolato una lagrima di gioia, nell'assistere agli applausi con cui venivano accolti dal pubblico le savie sentenze di suo padre.

Giustino s'era impegnato a parlare in parecchi comizi, religiosi e politici, durante i mesi di aprile e maggio, al pubblico di Londra. Violetta era certa che la sua eloquenza avrebbe prodotto un meraviglioso effetto, e ciò un po' perchè non aveva mai inteso un oratore che alla potesse paragonare a suo padre. Giustino, però, aveva un po' di esitanza a comparire sopra un maggior teatro politico, come era quello di Londra, ad onta dei lusinghieri giudizi che dei suoi discorsi avevano dato persone che conoscevano perfettamente i migliori oratori della metropoli. Il fatto era che tanto egli che Violetta dovevano fare la prima comparsa nel mondo.

Giustino aveva provveduto a che questa comparsa si facesse con quel moderato lusso che esigevasi per la sua condizione. Mentre era in Londra non voleva essere avaro nella spesa, e ciò anche perchè desiderava che Violetta facesse la sua più bella figura, tanto più che lady Fortescue si era cortesemente profferta per presentarla e condurla in società, ovunque fosse necessario.

Nei dieci anni di padronanza a Herford-Court egli era stato molto prudente per quanto concerneva le sue spese personali; egli aveva preso scoperto che i redditi di quella tenuta, se erano di molto superiori a quelli della vicaria, erano però non più che proporzionati alle esigenze di Herford-Court, tanto più che egli aveva voluto provvedere una largamente al suo amico Cunliffe, aggiungendo una sterlina all'anno al suo assegno. Però Giustino aveva fatto abbastanza economie, e nello stesso tempo aveva con bella migliorie aumentato abbastanza il reddito di Herford-Court, da potersi permettere di passare la stagione a Londra con una certa larghezza.

***

Il sabato prima della partenza poi Londra la signora Herford rinnovò l'attacco per essere condotta essa pure. Il dottor Vye vi si oppose risolutamente, dicendo che non garantiva nulla se ella disobbediva. Giustino diede ragione al dottore, e la signora Herford si ritirò nella sua camera terribilmente adirata contro il dottore e suo figlio, che ella diceva essersi messi d'accordo.

— Vengo ora da Village Grange, — disse il dottore non appena la signora Herford fu uscita. — Il vecchio *squire* Lynn è già quasi affetto da *delirium tremens*, e c'è là quella santa, Diana, che gli sta attorno da quell'angelo che essa è. Oh, questo sì, lo ripeterò sempre, se mai ci fu una santa a questo mondo, è Diana Lynn.

Giustino aggrottò le ciglia, e la sua faccia si oscurò. Nella sua prosperità non c'era che una lacuna; nel suo cielo non c'era che una nube. Il suo amore per Diana non aveva fatto che accrescersi ed approfondirsi in quei dieci anni. Quello che aveva perduto di impetuosità e passione, lo aveva guadagnato in forza e fedeltà. Pareva che egli fosse dal suo destino condannato a veder lei soffrire un martirio di cui non aveva alcun mezzo di liberarla. Ciò gli diventava insopportabile.

(*Continua*).

Il rettore dell'Università ha pubblicato l'avviso col quale è aperto il concorso a n. 15 posti gratuiti nel collegio Ghislieri. Gli esami si terranno in questa Università colle solite formalità ogni anno.

DAL PIEMONTE

Rivoli. — *Opere edilizie.*

29 giugno.

(C. G.) — Dacchè estato la ferrovia Collì, i Rivolesi gareggiarono nell'abbellire le loro case per renderne più piacevole il soggiorno di per sè già tanto attraente sia per l'aere puro che in quella parte si respira, sia per gl'incantevoli panorami che in ogni dove vi si ammirano; ed infatti qua e là i forestieri attratti già costruirono graziosi villini. Il Municipio che per l'addietro promosse utili opere, pare ora si sia accostato a metà sonnino e non so se dà per intesa le natali, nell'interesse comune, suggerissero alcune migliorie.

L'anno scorso una petizione di rispettabili possidenti chiedeva che si desse opera a quel benefico viale, già da tempo promesso, in proseguimento di quello secolare che fa capo alla stazione ferroviaria.

Parve doporima che la domanda fosse presa in considerazione; ma poi accolta nel dimenticatoio. Se nel nuovo piano d'ingrandimento della città si credette far fosse di tante piante che in epoca ancora lontana potranno attirare dei passeggeri, non si comprende perchè non si tolli alle località altra volta da accolti arboreggiate e molto più frequentate dal passeggio e da chi va all'incontro del treno ferroviario. Si sa che, specialmente pel forestiero, le prime viste sono quelle che fanno maggiore impressione. E nessuno tanto più spiacevole che si trovi all'ingresso della città uno stradale carrozzabile così barreggiato dal sole e dalla polvere. Animo, signori consiglieri!

Avigliana. — *Festa scolastica.*

29 giugno.

Fu proprio una bella festicciuola e ben riuscita a dispetto delle minacce del tempo. In due gruppi separati per sesso stavano schierati nel loro posti in bell'ordine ai lati del tavolo in candide vesti i bambini dell'Asilo. Al fianchi, da una parte era la Direzione col degnissimo presidente alla testa, e dall'altra vaghe due corpi di musica del paese. Di fronte e tutt'intorno una lunga fila di gentilissime signore e signorine e di signori, con una gran folla di spettatori alla spalle.

Nel centro, sopra un elevato palco appositamente costruito, salirono a più riprese differenti gruppi di bambini, che, recitando colla naturalezza ingenuità appropriate composizioni varie e facete, esilararono gli spettatori, contornando nell'insieme di tutti il sentimento dell'importanza delle scuole infantili, e facendo nascere il desiderio di veder sovente rinnovarsi una solennità come questa.

Alle recitazioni, alternate dai concenti musicali, succedette la distribuzione dei premi, con quanta gioia dei premiati potete immaginarvi.

Aperta la festa con un elegante discorso il degnissimo presidente Don Varrone, vicario foraneo che a cui è rotta l'importanza delle scuole infantili, recitò le madri a mandarvi i loro bambini ed a confidarvele colle loro cure le diligenti ed affettuose maestre nel difficile compito, invitò i fortunati possessori di ricchezze a concorrere col loro obolo alla conservazione della scuola, che si mantiene in massima parte coll'assegno e col denaro di comuni divenuti da qualche tempo un po' troppo radi, e mandò degne parole di ringraziamento ai molti benefattori dell'Asilo, fra i quali vogliamo ricordare il ministro Rattazzi, la famiglia di Cumiana, il cavaliere cav. Enrico Negro ed il marchese di San Tommaso.

Nel corso della festa il cassiere dell'Asilo, a nome del circolo sociale di luogo, offrì in dono una corbella di fiorentino. Passano molti imitarne l'esempio!

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Adunanza di giovedì 22 giugno 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 10 giugno 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 25, e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese per provviste diverse indicate nella richiesta N. 17, Mod. H.

4. Deliberò la proposta sulla provinciabilità di nuove opere stradali da sottoporsi al Consiglio provinciale.

5. Autorizzò condizionatamente la proroga fino al 15 luglio prossimo per l'apertura dell'esercizio della tramvia Santhià-Vercelli, mantenendo all'Ufficio di Ragioneria di rivedere e modificare la proposta tariffa per viaggiatori in base ai determinati criteri.

6. Accordò il sollo semestrale sussidio alla vedova di un ex-impiegato nell'Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.

7. Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Maurizio Griva e figlio per garanzia della esatta impresa dei lavori da eseguirsi e da appaltarsi nel locale in Piazza Castello occupato dagli Uffizi provinciali e della Prefettura e dall'alloggio del prefetto.

8. Atteso comunicarsi alla Commissione del bilancio 1883 la domanda di sussidio a favore del lavatoio di Mondrisio in Ivrea e della casa al Chieri per la scuola tecnica.

9. Secondando la nuova domanda della ditta Legodi e Dolphus, accordò alla medesima l'affittamento per anni 9 del magazzino di deposito del materiale lungo la strada provinciale Torino-Susa, con facoltà di chiudervi con steccato, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

10. Autorizzò il pagamento:

a) Della seconda rata d'abbuonamento all'impresa Bertia Pietro per provvista e posa in opera di trombe idrauliche lungo le strade provinciali Torino-Cuneo e Torino-Pinerolo;

b) Del sussidio provinciale in annualità nel bilancio 1881 per la costruzione della strada consorziale Alà, Mondovì e Balme.

11. Deliberò di rinnovare per anni 9 il contratto d'affittamento della Caserma dei RR. carabinieri in Aosta, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

12. Autorizzò la spesa di L. 44 in per provvista di persiane alle finestre delle scuderie nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal comando di legione dei RR. carabinieri.

13. Ammise cinque ammalati poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

14. *Pinerolo.* — Proposta di permuta di un breve tratto di strada comunale con altro tratto della strada provinciale Torino-Pinerolo.

Reati e pene

Affetto di madre.

Mara Luigia era una delle tante donne che giustamente si possono chiamare di *sopravvivenza*, perchè non occupano la società alcuno di quei posti che giustamente si possono chiamare cariche della donna presso la famiglia. Non moglie d'alcuno, non aspirante a tale, viveva in Milano facendo alle mogli pesanti e..., futuro una serie concorrenza.

Da una tale vita alla peregrina, da uno dei tanti amori alla spicciolata, tre anni fa ebbe una bambina, venuta al mondo a dispetto della madre ed all'insaputa d'un padre qualunque.

***

La bambina trovò nel mondo l'accoglienza che incontrano per solito i cani in chiesa, ed appena nata fu data dalla madre in balia all'Ospizio dei trovatelli.

La Cicori, una buona contadina a cui erano morti tutti i suoi piccini, vedendo una bambina da poter nutrire, che le ricordasse gli angioletti di cui Dio l'aveva privata, chiese ed ottenne dal Brefotrofio di allevare la bambina della sfera.

L'allevò con ogni cura più che se fosse stata sua, perchè il sentimento d'affetto, che viene dalla consuetudine di vita, si unirà un senso di carità, di compassione per un'innocente bambina nata da una madre indegna.

***

Qualche mese fa alla Mara saltò il ticchio, forse per mero capriccio, di rivere la sua bambina. Per le donne del *demi-monde*, come avrete notato, ora è di moda avere una ragazzina da condurre a spasso, come prima era di moda condurre un cagnolino. La Mara ricorrè forse che avendone una sua non occorrava affittarne una, come si suol fare dalle donne di quella risma; e fece instanza presso l'Ospizio per riavere la sua figlia.

L'amore di madre però non s'inventa come le prugne di San Giovanni. Si fa della frase sugli affetti; ma la realtà è che gli affetti non sono innati, e che non si sanno le persone per il solo titolo di figlio o di padre o di madre; ma perchè, per comunanza di vita, per orgoglio di tutto ciò che da noi emana o da cui emaniamo, per sacrifizi fatti o per benefizi ricevuti, finiamo per affezionarci alla persona a cui siamo grati, o che ci costa dolori o sacrifizi. Allontanate da dalle fascie due fratelli, non mettete vicino al padre od alla madre un figlio nato quasi per dispetto da una tresca amorosa, e poi, dopo tanti anni, trovate, se potete, un po' d'affetto fra tutte queste persone.

***

La Mara, com'è naturale, non aveva sua figlia, e la bambina lasciò piangendo la Cicori che considerava come madre per affetto.

Non andò molto che la Mara, pentitasi di quel breve peccato di slancio materno, prese a maltrattare crudelmente la bambina, che piangeva sempre, perchè o colui che l'aveva allevata senza no l maltrattava.

Quando la Cicori se ne accorse, corse dalla campagna a Milano; e fatta una specie d'inchiesta, raccolse le prove del maltrattamenti che la Mara usava alla bambina, fatti denunziò i fatti alla Società protettrice dei fanciulli, e fece vive instanze perchè quell'infelice madre fosse condannata all'austerità giudiziaria.

Questa Società, che è tanto seria quanto è ridicola quella protettrice dei cani idrofobi e dei gatti che vanno per tetti, aperse querela all'autorità giudiziaria contro la Mara, che venne imputata di serbate gravi contro la bambina.

***

Il giorno 26 del corrente mese ebbe luogo il dibattimento nella Pretura urbana di Milano, e dopo l'audizione di molti testimoni e la lettura delle perizie dei medici, i quali constatarono che sul corpo della bambina si scorgevano varie echimosi, il pretore urbano condannò l'imputata a 50 lire di ammenda. Il pretore fu davvero troppo urbano con l'indegna madre!

Essa, temendo forse di dover pagare altre ammende, riconsegnò la bambina alla Cicori, che, riacquista dunque degli affetti umani, ama quella bambina come se fosse sua.

***

O signore del bel mondo, che non avendo figliuoli amate un cagnolino con tenerezza di madri, imitate l'esempio della Cicori: allevate un trovatello, prediletto il caro, fatevi amare, e nell'affetto di quel figliuolo trovate tutti i conforti di madre nell'alto gioia d'una santa azione benedetta da Dio!

TOBI-BASI.

Martedì, 4 luglio, comincierà in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo:

Ricchezza vergognosa!

di

E. Malot.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 1° luglio.

AVVISO.

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* avverte le Direzioni dei teatri di Torino, gli amministratori, i capi di Compagnie comiche e drammatiche, gli impresari teatrali e quanti posseggono avere interesse o parte in spettacoli pubblici, che essa a cominciare da oggi, primo luglio, ha deliberato di non più accettare *gratuitamente*, nè per sè nè per alcuno dei redattori della *Gazzetta Piemontese*, alcun invito, alcun posto o sedia chiusa, o alcun biglietto d'ingresso di favore per nessuno degli spettacoli pubblici o teatrali che avranno luogo in Torino.

Questa Direzione pertanto prega le persone suprannominate affinchè d'ora in avanti rifiutino decisamente l'ingresso a chiunque si presenti loro col pretesto o col nome di corrispondente o redattore della *Gazzetta Piemontese*. E speriamo che i direttori, gli amministratori, i capi di Compagnie, gli impresari, ecc., non vorranno prendere in mala parte questa deliberazione, ma, comprendendo le ragioni di dilicatezza, di imparzialità e di dignità della stampa che l'hanno suggerita, vorranno coadiuvare questa Direzione nel far eseguire la decisione presa.

---

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 26 del 1° luglio 1882 contiene le seguenti materie:

Due poeti: Guido Mazzoni, Gabriele D'Annunzio - G. C. Molineri.

Due italiani prigionieri in Africa - Pr. f. Federico Minutilli.

Veltliana - Emilio Pincherle.

Gelosa - Da un romanzo inedito - Ornato Grandi.

* **La Cassazione di Torino.** — Ci si annunzia che sotto questo titolo comincierà le sue pubblicazioni — crediamo fin da domani — un nuovo e importante periodico giuridico dedicato quasi esclusivamente a pubblicare o a commentare brevemente *tutte le sentenze* che sono emanate dalla nostra Suprema Corte di cassazione.

Per parecchi dell'utilità di questa pubblicazione periodica bisogna sapere che la Cassazione di Torino oggigiorno pronunzia circa 1500 a 1600 sentenze ogni anno, che essa in giurisdizione amplissima per tutta l'alta Italia; e per le questioni difficili e speciali che spesso è chiamata a risolvere, le risoluzioni date dalla nostra Corte costituiscono una giurisprudenza d'un importanza speciale grandissima.

* **Le Memorie di Giorgio Pallavicino.** — Avendo la vedova marchesa Pallavicino Trivulzio fatto presentare al Re una copia delle Memorie di Giorgio Pallavicino, il Re ha fatto rispondere alla vedova dell'illustre patriotta colla seguente lettera molto lusinghiera e che torna ad onore e a degno elogio dell'opera:

« Roma, 30 maggio.

« *Signora Marchesa*,

« L'onorevole deputato Dalvecchio fece pervenire in nome di Vostra Eccellenza a Sua Maestà il Re il primo volume delle Memorie di Giorgio Pallavicino, pubblicate per cura della S.

« Sua Maestà ha accolto con singolare compiacenza quell'opera che onora la memoria dell'illustre uomo di Stato e ne mette in luce i sacrifizi sostenuti per la libertà, e gli alti servigi resi all'unità e indipendenza della patria.

« L'Augusto Sovrano, che tanno ognora nel più alto conto le virtù del benemerito personaggio, e che serba nel tempo stesso il miglior ricordo delle squisite cortesie ricevute da Vostra Eccellenza in Palermo, desidera che le Le rinnovi il suo omaggio che gli tornava per tanti titoli gradilissimo.

« Nell'obbedire ai graziosi voleri del Re, mi è propizia l'occasione per offerirle, signora marchesa, i sentimenti di mia rispettosa osservanza.

« *Il ministro* VISCONTI.

« *A Sua Eccellenza la marchesa Pallavicino Trivulzio,*
Torino. »

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in locale della cerie, 1° piano). — Il signor S. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 2 luglio, alle ore 2 pom.: *La parabola della vite e dei tralci.* — Nella stessa sera alle ore 8 1/2: *I caratteri principali dell'Evangelo.* — Giovedì, 6 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

× *Conferenze Mattei.* — Il signor G. Mattei terrà, in Via Private, n. 3, piano terreno (allora porta in fondo) le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, 2 corrente, alle ore 3 pom.: *Il peccato redento in carattere indelebile.* — Nella sera alle ore 8 1/2: *Evangelizzazione.* — Martedì e giovedì dell'ottavario settimana alle ore 8 1/2 di sera: *Storia biblica.*

Ingresso libero.

× *Conferenze Musicali.* — Il prof. Manini Candido terrà domani, domenica, alle 2 pom., nella sala delle Scuole tecniche di S. Carlo, via della Zecca, vicolo Benevello), una lettura sul *Festa del dovere.*

* **Premi e menzioni onorevoli a studenti.** — Ricevimmo dal rettore dell'Università:

Visto le relazioni delle Commissioni esaminatrici per il concorso annuale ai premi del Lascito Bindolo per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza;

Visto l'art. 47, 2° alinea, del vigente regolamento universitario;

Il Consiglio accademico, nella sua adunanza del 31 maggio 1882, ha conferito i premi e la menzione onorevole agli studenti qui sotto indicati:

Bottino Carlo, studente del 4° anno, premio di L. 350;

Podolgine Giovanni, studente del 3° anno, premio di L. 250;

Isaurel Francesco, studente del 2° anno, premio di L. 250;

Lessona Carlo, studente del 1° anno, premio di L. 250;

Calandra Giovanni, studente del 1° anno, menzione onorevole.

Il Rettore
Francesco D'Ovidio.

* **Ringraziamento di artisti.** — Riceviamo dal maestro Cagnoni la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

« Ill.mo sig. avv. Rosa,
direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Prima di abbandonare questa gentile e colta città, sento il dovere di pregare pubblicamente le più vive grazie a quanti cooperarono all'esito della mia nuova opera *Il Sortilegio*.

« Prima d'ogni altro mio ringraziamento il chiarissimo maestro Alfonso Forcella, che alla più rara abilità accoppia la massima cura per i lavori nuovi o dei militari, e che, degnamente secondato dalla sua brava orchestra, ottenne il battesimo del successo alla mia opera. Da questo successo da me ottenuto in Torino attingerò coraggio e forza per proseguire nella via da me intrapresa.

« Alla egregia e gentile signora Elena Rosa ed ai signori Pietro Lombardi, Ottilio Farì, Alfonso Rosa e Michele Grassi la mia più viva riconoscenza pel modo veramente lodevole con cui interpretarono ed eseguirono il mio lavoro.

« Non voglio chiudere questa mia senza dichiararle che non dimenticherò mai il modo cortese con cui questa gentile pubblico accolse questa mia opera.

« Pregando la S. V. Ill.ma di volermi rendere interprete presso la stampa e la critica della mia gratitudine colla benignità con cui giudicò il mio *Sortilegio*, e ringraziandola della cortese ospitalità concessami, mi protesto col dovuto ossequio,

« Della S. V. Ill.ma

« *Devmo obblmo*
« ANTONIO SCONTRINO. »

La pubblicazione di questa lettera non può a meno di richiamarvi alla memoria come il *Sortilegio*, ammantato il successo ottenuto, sia stato troppo presto messo nel dimenticatoio e sia stato poco lusinghiero grandemente nell'opinione del pubblico. Ma i ritrovamenti hanno sorti assai varie e non è sempre possibile avvilare e penetrare, e contro ai pur troppo devono lottare i nuovi maestri che non abbiano denaro, piaghevole o borse opulenti.

A noi stessi non rimane che soffrire e tacere, e aspettare dal tempo la rivendicazione del proprio nome e delle proprie opere.

Il maestro Scontrino impari e si conforti dall'esempio di tutti i veri e grandi maestri.

* **Collaudazione di un organo.** — Nei giorni 3, 4 e 5 luglio verrà collaudato il grandioso organo della nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele II), dagli esimi artisti cav. Vincenzo Petrali di Bergamo, cav. Giuseppe Capitani di Torino e prof. Eugenio Maroni di Varese.

La chiesa non essendo ancora inaugurata al culto cattolico, la collaudazione si farà in forma accademica.

Potrà essere per tutti i tre giorni dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 5 1/2 pom.

Avranno libero ingresso gratuitamente le persone munite di apposito biglietto, il quale si rilascierà a semplice richiesta a chi ne desideri.

I biglietti saranno distribuiti nell'Oratorio di San Francesco di Sales a nella sacrestia del nuovo tempio.

* **Teatro Alfieri.** — Col *Fra Diavolo* di Auber e col ballo *Il genio benefico* di Giuglini e Gelato si è chiusa ieri sera la stagione musicale di questo teatro, inaugurata la sera del 9 aprile scorso colla *Compagna dell'accattinaggio* del Sarria.

I principali artisti dell'opera: signore Rosa e Paolicchi, e signori Baragli, Farì, Rosa e Ilvio, ed il valentissimo maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfonso Forcilla, vennero salutati da calorosi applausi.

Anche i coreografi Giuglini e Gelato, la prima ballerina Cunolli ed il ballerino Borri si ebbero dagli amministratori il loro bravo saluto d'addio.

Non mancarono i fiori al Corpo di ballo, in onore del quale era lo spettacolo.

Fu insomma una serata brillante per gli artisti e per l'impresa.

* **Compagnia Bacci e De Velo.** — Stasera avrà luogo al teatro Alfieri la prima recita della Compagnia A. Bacci e L. De Velo, che dev'essere giunta oggi da Milano.

La serata drammatica si presenterà nella brillante commedia di Salvatori: *Due fratelli* e nel *Mercadante cerca il due gabbati*.

* **Teatro Balbo.** — Si riapre stasera colla Compagnia d'operetta comica, diretta per Torino, diretta d'impresta Pietro Francheschini da Compagnia degli stessi Scontrini che doveva venire al suo posto ha cambiato strada), la quale esordirà colla *Donna Juanita*, di Suppè.

La Compagnia Francheschini viene pure da Milano, dove destò grandi simpatie.

* **Arena Torinese.** — Come abbiamo annunciato ieri, stasera comincia le sue recite al teatro del corso San Maurizio la Compagnia Pedretti-Dondini, diretta dall'artista Schiavoni.

La Compagnia si presenterà nella *Fernanda* di Sardou.

* **Musica al pubblico.** — Domani sera, dalle 8 alle 11, la Banda dell'*Associazione generale degli Operai* di Torino darà un gran concerto nel *Café-Châlet* del Giardino del Valentino.

— Altri concerti di musiche per domani 2 corrente:

Giardino Reale, dal tocco alle 3 pomeridiane, musica del presidio.

Piazza d'Armi antica, dalle 6 alle 8 pom., musica municipale.

CRONACA

Sabato, 1° luglio.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Giunta direttrice di Rimini.

Biagio Orioli, presidente della Camera di commercio — Baldini conte cav. Ruggero, R. di sindaco — Farini avv. Giuseppe, presidente del Comizio agrario — Ghetti Nicola, ingegnere — Tassi Giuseppe, id. — Sacco Raffaele, id. — Bilancioni Guglielmo, id. — Meneghelli prof. Tito, direttore delle Scuole nautiche e tecniche ed insegnante di fisica — Bergamaschi prof. Salvatore, insegnante di nautica — Galfini Olinto, segretario della Camera di commercio.

Giunta distrettuale di Forlì.

Matteucci conte, Augusto — Sauli Visconti conte cav. Antonio — Rossi Gioachino — Bassini dott. Giuseppe — Pucheatti Carlo — Albertarelli Alessandro — Comandini Federico — Ranchi Cleo — Manuzzi ing. Ernesto — Moreschi prof. Bartolomeo — Pettolani Pietro.

Il Comitato.

---

* **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 3 pom., in sedute pubblica per trattare sugli seguenti materie:

1. Tenico Carignano — Trasformazione — Proposte;

2. Tramvia Torino-Leyni-Castellamonte — Domanda di concessione dalla Barriera di Milano alla piazza Milano — Proposte preliminari;

3. Tramvia Carignano-Moretta-Saluzzo — Prolungamento dalla piazza Nizza fino al corso Vittorio Emanuele — Concessione;

4. Tramvia dallo scalo Ferroviario Circolazione al borgo San Secondo — Prolungamento fino al corso Sommeiller.

* **Rollini detti dei *Molassi* e locali dei Forni.** — L'asta per la vendita delle stabilimento dei *Molassi* ed annessi locali dei Forni, approvata dal Consiglio comunale il 28 novembre 1881, si rese deserta, come di atti 2 e 23 maggio 1882.

Un'altra compagnia, per esperire a trattativa privata, ora stata fatta nel febbraio, in la Giunta credette in allora fosse più opportuno e vantaggiare l'esperimento dell'asta pubblica.

Altro offerte, dopo la deserzione dell'asta, vennero fatte per vendita a trattativa privata, tanto unitamente, quanto separatamente; ma la loro accettazione incontra altri ostacoli, già rilevati precedentemente.

Ora la Giunta comunale propone al Consiglio comunale:

L'apertura d'una nuova Asta alle stesse condizioni e capitolo; però fissando, avuto nel ogni cosa l'apprezzo riguardo, in L. 500,000 di capitale, senza aggiunta di canone, il prezzo d'asta del lotto I; riservata sempre in facoltà di cui all'ultimo alinea dell'articolo 7 delle condizioni d'asta.

Fermo, nel resto, e nel sopra spiegato, tutto le condizioni da richiamarsi nel nuovo avviso d'asta.

* **La tramvia Torino-Leyni-Castellamonte.** — L'ingegnere Perinelli, concessionario della tramvia a vapore sulla strada provinciale da Torino a Leyni, Feletto, Rivarolo e Castellamonte, chiedeva testè al nostro Municipio la costruzione e l'esercizio della tratta nell'abitato di Torino, secondo il progetto da lui presentato sotto tutte quelle condizioni che si credesse di stabilire nell'interesse della pubblica viabilità.

La detta parte di progetto si divide in 4 tratte, di cui la prima presenta maggiori difficoltà ed è la tratta di metri lineari 400 che dalla piazza Milano va sino oltre ai due isolati fra la piazza Emanuele Filiberto e la via al ponte Mosa.

La tratta che corre in mezzo ai due isolati, di metri 50 circa, ha la larghezza di metri 11,70; sull'asse trovasi collocato il binario della linea tranviaria Piazza Castello alla Barriera di Lanzo.

Però nella stessa località debbe anche trovarsi il binario della linea tranviaria approvata dal Consiglio comunale il 16 gennaio 1882, che dallo scalo della ferrovia Circolazione, pel corso Regina Margherita, via Cavalieri, fino a Vanchia o Sollerino mette alla via San Secondo.

La scartamento del binario della prima linea è di metri 1,44, quello della seconda di metri 1,50; per comunicare e cambiare questi due passaggi possono essere praticate e studi.

Viene in la terza che ha lo scartamento di metri 1,15, fuori esercizio a macchina a vapore.

Supponendo scartato e risolto questo difficoltà suppone che i tre binari possano trovarsi collocati ed in carreggio in quel passaggio, sarebbe questo il primo caso di un passaggio con locomotiva in una via urbana della larghezza di soli m. 11,70, in rapporto agli effetti che si risentano le interessi interessanti ed i pionesti.

La ristrettezza di passaggio si riscontra nuovamente nel tratto di via a nord ora i detti isolati ed il ponte Mosa; detto tratto è nella carreggiata di soli metri 11 circa nel passaggio sul ponte Mosa non lascia maggior ampiezza.

Problema più difficili e quello della attraversamento verso Platorio.

Certamente trattandosi di una comunicazione ferroviaria che lega la città ai paesi vicini, è a desiderarsi, nell'interesse del cittadini e degli abitanti, che il capo della linea possibilmente venga all'abitato; cosa desiderio espresso da studiare e

Sennonchè occorre considerare che massima località è in tutte le ore, anche della notte, frequentata da ogni genere di carreggi e di persone come la piazza Emanuele Filiberto, in cui vi sono i principali ingressi, all'ingresso e trasporto di tanto deverso ed i binari l'attraversamento e percorso di linee tranviarie in pure di quella che per turismo disimpegna dal Cambiasso, anche con locomotiva a vapore, sino al centro della piazza medesima.

La Giunta comunale frattanto propone al Consiglio comunale di decidere:

1° Se, qualora siano superate le difficoltà e trovi modo di conciliare il passaggio a la sede di tre binari per due linee a cavalli ed una a vapore, tra mezzo ai due isolati per cui si sboccia nella piazza Emanuele Filiberto, intenda ammettere la concessione sino a piazza Milano; salvo, ben inteso, tutte quelle cautele e limitazioni che sia il caso di prescrivere nell'interesse della viabilità urbana e della sicurezza pubblica e privata.

2° Se, quando non si credesse di portare la concessione sino alla piazza Milano, sempreche però siano superate le suddette difficoltà di passaggio, tra mezzo ai due isolati, si crede di limitare la concessione sino alla piazza del Molini od altro punto della piazza Emanuele Filiberto.

3° Se per contro, anche avviene alle difficoltà del passaggio tra mezzo ai due isolati, non debba la concessione limitarsi ad un punto che presenta questi due isolati.

* **Il prolungamento della tramvia Torino-Carignano fino al corso Vittorio Emanuele.** — Il direttore della Compagnia Generale delle tramvie piemontesi presentava un progetto di massima, in data 7 aprile 1882, tendente a prolungare la linea della tramvia Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo dalla piazza Nizza sino all'incontro del corso Vittorio Emanuele II.

Il progetto presentato è semplicemente schematico. L'Ufficio d'arte fa intanto le seguenti osservazioni: La carreggiata della via Nizza, nella parte compresa fra la piazza Nizza ed il corso Vittorio Emanuele II, ha una larghezza media superiore ai metri 15, ed è fiancheggiata da ampi marciapiedi laterali e da portici per il passaggio dei pedoni; le sentenze del tribunale in questione è di soli metri 1,10.

Siccome poi, in genere, concorrono ragioni d'interesse generale, potrebbe autorizzarsi l'impianto di un unico binario sul lato ovest della strada; però nel tratto compreso fra il magazzino dei Molini di Collegno, che sporge circa tre metri dalla linea di fabbricazione, converrebbe costruire di necessità una strada, autorizzazione, vi sono quasi sempre corri in attraverso per lo scarico delle farine, converrebbe quindi risolvere questa difficoltà.

Nello sbocco di via Nizza al corso Vittorio Emanuele II già esiste il doppio binario in forza per la semplice della tramvia di via Nizza, ed il carreggio dei veicoli ordinari si fa in tal proposito ciò per ammettere un nuovo binario di guara, come si fece per la tramvia di Orbassano in via Sacchi, restringere di due metri l'attuale ampia marciapiedi per i pedoni fronteggiante la cancellata che rendendo i pionesti laterali della stazione.

« La Giunta comunale,

« Delibera potersi, in massima, accordare il prolungamento della tramvia Carignano-Torino fino a via Nizza sino all'incontro del corso Vittorio Emanuele II; salvo a stabilire gli obblighi di esercizio e d'esercizio quando la Società concessionaria presenterà il progetto definitivo di esecuzione, e sarà risolto e soddisfatto le condizioni e riserve avanti spiegate.

« E manda intanto, ad ogni buon fine, consegnare la presente al Consiglio comunale per le sue deliberazioni. »

* **Scuola popolare di tiro a segno.** — Alla palestra della Società ginnastica di Torino avrà luogo, giovedì 20, una simpatica festa, accanto della presenza del generale comandante la divisione conte Avogadro di Quaregna, seguito dal suo contratto di campo ed accompagnato da alcuni distinti capitani d'artiglieria.

Si trattava della distribuzione dei premi ai più abili della Scuola popolare di tiro, patriottica istituzione, che si propone di addestrare la gioventù alle armi in servizio della patria, preparando gradatamente il terreno alla istituzione della forma militare.

Si incominciò con esercizi ed evoluzioni di plotone, e gli allievi manovrarono il fucile Vetterli con precisione e sicurezza marziale.

Seguì un breve saggio di *tiro ridotto*, che ebbe luogo nella stessa palestra coperta, sparando col Vetterli contro un bersaglio posto a 20 metri di distanza, senza inconvenienti di sorta.

Poscia furono letti, a nome del Consiglio direttivo, alcuni ragguagli intorno alla Scuola, che conta quest'anno 60 allievi, per la maggior parte commessi di negozio ed impiegati, i quali ricevettero l'istruzione e le palestrine quasi gratuitamente, non avendo pagato che la lieve tassa d'ingresso fissata in lire cinque.

Vennero dette da un allievo sincere parole di ringraziamento, e quindi furono distribuiti eleganti premi ai migliori tiratori dallo stesso generale conte Avogadro, il quale rimase piacevolmente sorpreso della utilissima istituzione e rivolse agli allievi e alla Direzione queste parole:

« Ringrazio la benemerita Direzione di questa Scuola del piacere procuratomi coll'invitarmi ad assistere alla festa d'oggi.

« Ho visto con la massima soddisfazione questi bravi giovanetti attendere alle utilissime esercitazioni della armi, e che ne raccolgo con loro di cuore, tanto più che se chi così premiato questo tempo, così buon augurio, al divertimento e al canto per accorrere al bersaglio.

« Questo fatto mi dà buon presagio per l'avvenire della gioventù e dell'esercito, se, come mi auguro e spero, il buon esempio che dà questa patriottico Scuola di tiro, verrà imitato ed esteso a tutto il Paese. »

* **Personale militare a Torino.** — Notizie e disposizioni avvenute nel personale militare a Torino:

Ruini di Montenegro conte Zaverio, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'obbligo di servizio nel regio esercito per un periodo di tempo eguale a quello nel quale egli rimase effettivo di complemento nell'arma stessa, è cancellato cavaliere Foggia (1).

Lavagna di Bricherasio conte dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'obbligo di servizio nel regio esercito per un periodo di tempo eguale a quello nel quale egli rimase effettivo di complemento nell'arma stessa, è cancellato cavaliere Foggia (1).

Lavagna di Bricherasio conte dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'obbligo di servizio nel regio esercito per un periodo di tempo eguale a quello nel quale egli rimase effettivo di complemento nell'arma stessa, è cancellato cavaliere (1).

Berra cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma di fanteria, della milizia territoriale, distretto di Torino, con anzianità [illegible] è nominato [illegible] Cuneo, corpo di [illegible] Cuneo.

Bertea Luigi, tenente nel 2° reggimento bersaglieri, [illegible] collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno [illegible] dal 29 luglio 1882.

Cappello Federico, tenente nel 20° fanteria, trasferito al distretto di Torino (2° reclutamento).

Cavalli Luigi, tenente nell'arma dei carabinieri reali [illegible] allievo ufficiale nella scuola militare, è richiamato al comando della [illegible] Torino.

Ore Francesco, tenente nel [illegible], è nominato aiutante di campo [illegible] Torino.

Ricci Attilio, tenente [illegible] Torino, è nominato allievo ufficiale nella scuola militare, e richiamato al rispettivo reggimento.

Cesari Giulio, tenente nel [illegible], id. id., id., cessa id. id. e [illegible] al [illegible].

* **Beneficenza.** — Siamo lieti di annunziare che un'egregia persona che desidera di restare [illegible], ci pervenne di quelli giorni alla Direzione della Società [illegible] della Società [illegible] Torino, [illegible] Cambiasso, anche con locomotiva a vapore, sino al centro della piazza medesima.

La Giunta comunale frattanto propone al Consiglio comunale di decidere:

1° Se, qualora siano superate le difficoltà e trovi modo di conciliare il passaggio a

---

proroga per la consegna delle schede a tutto il 31 luglio prossimo, *rimanendo sempre fissa ed irrevocabile la consegna delle opere dal 1° al 15 novembre.*

Il Sotto-comitato di Torino.

Vaglia del pubblico. — *Il pagamento dei vaglia sulle azioni.* — Ci scrivono:

Il Credito mobiliare italiano ha pubblicato che il pagamento dei vaglia sulle azioni rendenti col giorno 30 giugno verrà effettuato a datare dal 5 entrante luglio.

La Banca di Torino pure avvisa che il pagamento di questi vaglia avrà principio col 4 luglio.

Siccome i vaglia in questione sono scaduti col 30 giugno ed il pagamento dovrebbe aver principio col 1° luglio, si brameribbe conoscere il perchè di tale dilazione al pagamento?

Ciò si chiede anche affinchè non vengano stabiliti inopportuni precedenti.

— *Sul Po e sulla Dora.* — Un signore, fedele nel proverbio che le cose ripetute tornano a giovamento, ci scrive per ricordarci considerazioni già da noi fatte altre volte. Egli dice che, in questi mesi della state, sarebbe savio provvedimento un servizio diurno e notturno di guardie municipali e di barcaiuoli sulle rive del Po. I barcaiuoli dovrebbero essere disposti per modo che potessero accorrere in tempo nei casi — non rari — di disgrazie, e i siti pericolosi del fiume meglio indicati e vietati severamente ai bagnanti con multa.

Le poche disposizioni già prese dal Municipio non bastano. Inoltre un cenno converrebbe fare anche sulla Dora, perchè anche in quelle acque non pochi vanno a bagnarsi ogni giorno.

* **Movimento dei pacchi postali in maggio.** — Nelle sopra maggio vennero imposti nel Regno 201,347 pacchi postali e ne furono ricevuti 231,203.

Il dettaglio del movimento dei pacchi postali fu il seguente:

Nella provincia d'Alessandria ne furono imposti 2867 e ricevuti 4619.

Nella provincia di Cuneo ne furono imposti 1627 e ricevuti 2561.

Nella provincia di Novara ne furono imposti 2067 e ricevuti 3239.

Nella provincia di Torino ne furono imposti 15,731 e ricevuti 14,397.

Il servizio a domicilio fu di 30,796 pacchi in tutto il regno.

Dalla Direzione delle Poste di Alessandria ne vennero a domicilio 128, da quella di Novara 75 e da quella di Torino 3411.

Nei mesi precedenti, cioè del gennaio-luglio 1882, il numero dei pacchi imposti fu di 704,947; il numero dei ricevuti di 746,747 e quello dei consegnati a domicilio di 9,266.

Totale dei 5 mesi:

906,694 pacchi imposti, 977,032 pacchi ricevuti, 127,101 pacchi consegnati a domicilio.

Nello stesso mese di maggio partirono dall'estero 6575 pacchi postali, ne arrivarono 21,179

D'affittare al presente
in via Artisti, N. 1.
Alloggio di 6 stanze al 3° piano con cantina, per L. 500. — Id. di 3 stanze al 3° piano con cantina, per L. 300. — Id. di 3 stanze al 1° piano con cantina, per L. 450. Id. di 3 stanze al piano terreno, per L. 350. — Bottega con retrobottega e cantina, per L. 420.
1400

DA AFFITTARE
Casa di campagna di 4 camere con cucina. — Dirigersi via San Tommaso, 7. 1369

D'affittare al presente
Appartamentino mobiliato negli ammezzati, vista sulla Piazza Carlo Alberto e nella Galleria Subalpina.
Recapito *fri* Negozio Canavero.
1359

D'affittare al 1° ottobre
via Principe Amedeo (già d'Angennes), N. 33, piano 2°, **sette camere** con acqua potabile. 1430

Da vendere al presente
Villa signorile composta di 20 membri bene mobiliati, con gran giardino cintato, a 20 min. dal Ponte in ferro, strada Val Salice N. 449.
Dirigersi al Negozio Luigi MAZZA, via Doragrossa, N. 7. 1054

Per un mese o due
cercansi 2 camere mobiliate in qualche passello di montagna con comodo necessario. — Dirigere offerte alle iniziali A. Z., presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.
01370

D'affittare o vendere
in TROFARELLO
PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.
Rivolgersi lvi al proprietario concessionario di vettore. 622

Martedì 4 luglio, ore solite, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°
INCANTO
di mobili, pianoforti ed altri oggetti diversi caduti nella successione delfu M.e SCIOLATI.
1092 G. B. ALLOATI, *per. giur.*

RACCONIGI. Giovedì 6 luglio verrà riaperto il solito mercato delle sete, cereali e bassi prodotti. — Verranno usate le consuete facilitazioni consistenti nella gratuità dei posti civili e di magazzinaggio.
Il Presidente della Commissione
1078 AGNELLI Lorenzo.

SI CERCA
pel 10 ottobre un **elegante appartamento** al piano nobile di 18 camere in bella posizione, con scuderia e rimessa. — Recapito dal sig. TORNAVACCA, fabbricante mobili, piazza Maria Teresa. 1662

CHI non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA?** Costa L. 2 90 in ottone e L. 3 90 in Nickel. — Ma per avere originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'*Agenzia* BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cent. più all'importo, si riceve franco. 1648

Corpo di casa *da vendere ed una* **Fabbrica di tappezzerie** *in carta da rivendere per causa di decesso.* — **Liquidazione delle tappezzerie.** — *Rivolgersi alla vedova* BRONZETTI BEGNIA, *via Juvara, 21, Torino.* 1611

Cavalli da vendere
visibili dalle 7 alle 11 antimerid.
Cascina Bogetti
(Crocetta). 1074

I romanzi della Gran: **Ho uno casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, o **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno libro *due.* 1025

ERNIE
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1084

FABBRICA di — **EDOARDO RIBBA** — Via Carlo Alb.
tele metalliche, graticelle, copripiatti, guardavivande, moscoliere, ecc. 1271

R. Opera della Provvidenza in Torino

S'invitano coloro che vorranno attendere alla provvista di *tremila* miriagrammi di legna di quercia (rovere) alla detta Opera a presentare i loro partiti suggellati non più tardi del giorno 10 dell'imminente luglio alla Segreteria dello stesso Istituto (via della Provvidenza, N. 22), dove potranno prendere visione del relativo capitolato nelle ore d'ufficio.
1280 ***La Direzione.***

SPEZIA — **BAGNI DI MARE** — SPEZIA

Grand Hôtel Spezia

Albergo di prim'ordine, in faccia al grande Stabilimento dei Bagni. Grande giardino al mare e bene ombreggiato, pensione e accomodamenti per lunghi soggiorni.
1057 MENÈTREY-HAUSER.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO** 1053
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

PARAFULMINI 1679
dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data del 10 giugno corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di *sabato 8 luglio prossimo, alle ore 11 antim.*, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il sig. Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto *della provvista e manutenzione per un novennio del mobilio occorrente nelle Caserme dei Reali Carabinieri poste nei Comuni dei circondari di Torino, Pinerolo e Susa escluse quelle situate nell'interno della Città di Torino) in ragione di cent. 22 al giorno per cadun uomo ed di cavalleria che di fanteria permanente nelle rispettive stazioni.*

Il prezzo d'appalto annuale è presunto nella somma di L. 20,000 annue, e la sua aggiudicazione seguirà, col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed i termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto dell'incanto, scadranno il 15 *luglio suddetto alle ore 11 antim.*

In mancanza assoluta di oblatori potrà essere presentata offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1883 e sarà ultimato al 31 dicembre 1891, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere-capo governativo o provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, e depositare presso la Banca Nazionale, nella Cassa della Provincia, almeno un'ora prima, la somma di L. 2000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 15,000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al valore di Borsa, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico dell'deliberatario.

Torino, addì 20 giugno 1882.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1077 C. BACCALARIO.

BANCA di MILANO

I signori Azionisti sono avvisati che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 5 luglio p. v. sarà pagato l'interesse del 1° semestre 1882 in L. **6 25** per Azione, dietro presentazione della relativa Cedola portante il N. 1:

a **Milano** *presso la Sede Sociale;*
Torino » *l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;*
Roma » *la Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti;*
Firenze » *i signori F. Wagnière e Comp.* 1075

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a bronzo di gran portata, sistema privilegiato *Girard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Bland e Colombet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 1062

Società Italiana per Condotta d'Acqua

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 5 luglio p. v. avrà luogo il pagamento sulle Azioni al portatore della Cedola N. 3 (interessi 1° semestre 1882) in fr. **6 25** e della Cedola N. 1 (dividendo 1881) in fr. **1 75**:

in **Roma** *presso la Sede della Società, piazza Montecitorio, N. 121;*
Torino } *presso il Banco G. Grimaldi e C.;*
Parigi }
e **Lione** } *presso il Credit Lyonnais.*

Roma, 28 giugno 1882.
1080 LA DIREZIONE.

R. MANICOMIO DI TORINO

LICITAZIONE

PER

Provvista di LEGNA e CARBONE

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista tonnie o parziale:

1° di 5000 miriagr. di *legna forte spaccata* da consegnarsi al Manicomio in Torino, e di altri 6000 miriagr. da consegnarsi al Manicomio in Collegno;

2° di 140 tonnellate *carbone coke inglese* da consegnarsi al Manicomio in Torino, e di altre 170 da consegnarsi al Manicomio in Collegno;

A presentare la propria offerta, redatta in carta col bollo a L. 1 20, alla Segreteria del R. Manicomio di Torino prima delle ore 4 pom. del giorno 18 luglio prossimo, accompagnata dal deposito in numerario di L. 50 per ogni mille miriagrammi di legna o di carbone offerti, e subordinata all'osservanza del Capitolato di cui si può avere visione nella stessa Segreteria.

Torino, 25 giugno 1882.
1423 *Il Segretario* TONELLI.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Il pagamento del dividendo per l'anno 1881 sulle Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina si effettuerà a partire dal *1 luglio* 1882 in L. **7 50** per azione contro ritiro del vaglia N. 2

in *Torino*, presso la Sede della Banca, piazza Castello, N. 25;
Milano, presso la Banca di Milano;
Asti, Alba, Barge, Canale Monferrato, Ceva, Cuneo, Dogliani, Bronera, Gattinara, Giaveno, Nizza Monferrato, Ricaldone Canavese, Saluzzo, Susa, Spigno Monferrato, Trino Vercellese e Vercelli, presso gli Uffici succursali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 22 giugno 1882.
1389 LA DIREZIONE.

Società Generale
DI
Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1882 in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 35 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**
Torino
Roma
Genova } *presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
Id. *id. la Cassa Generale.*
Id. *id. la Cassa di Sconto.*
Milano *id. la Banca di Credito Italiano.*
Parigi *id. la Banca di Parigi e de Paesi Bassi.*

NB. Il pagamento a Parigi della suddetta L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.*

Firenze, 25 giugno 1882. 141

FRATELLI ZARI 1672
Milano, via Durini, 28
PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO
per la lavorazione meccanica dei Legnami
PAVIMENTI DI LEGNO DI QUALUNQUE SISTEMA
TAPPETI primitivi ZARI, vero stabile di legno, movibili, lavabili e di ogni eleganza.
Riproduzione di qualunque disegno.
Garanzie illimitate — Cataloghi illustrati gratis.

AVVISO ALLE SARTE TORINO *Ivaldi Angelo*
Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *bottoni metallici, passamanterie, fodere, linoni, mussole, merceria, seta per macchina, Vandeputz, cravatte in qualunque stoffa*, ecc. — Vendita fissa al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi 1055

BANCA DI PINEROLO

I signori Azionisti della Banca di Pinerolo sono avvisati che a partire dal 1° luglio 1882 verrà pagato il vaglia N. 19, 1° semestre 1882, in ragione di:

L. 3 per interessi 6 0/0 al 30 giugno corrente, più
» 8 per dividendo esercizio 1881, e così

L. 11 in totale per ogni azione.

Per le Azioni di nuova emissione l'interesse 6 0/0 al 30 giugno corrente verrà pagato in ragione di L. **1 85** per Azione contro presentazione del certificato provvisorio, sul quale verrà applicato apposito bollo:

in Pinerolo, *presso la Sede della Banca;*
Torino, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.*
Pinerolo, 20 giugno 1882.
1388 ***La Direzione.***

Grand Hôtel
fra SAVONA **ALASSIO** e S. REMO
Grande Stabilimento di Bagni di mare — Spiaggia eccezionale fra le due Riviere — Prezzi moderati — Accomodamenti per famiglie.
1385 *Proprietario* R. PAGGI.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Saponata o tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.* 1081

Da vendere a Collegno per L. 17,000
Casa civile di 10 membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, lungo pergolato, serra per fiori e vasca, il tutto cinto da muro.
Recapito dal sig. COPPA Amedeo, borgo del Valo, 11, *Collegno.*

Novità - Grande successo 1671
PROFUMERIA AL TILIA
EL. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 3 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	» 2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50
Acqua Malva rosa		L. 4 »	Limone o Glicerina 2 50
Acqua di Verbena		» 3 50	Dentifricio disinfettante 2 »
Aceto per toletta		» 1 »	Estratto Elleboro 4 »
Polvere riso, prof. assortiti		» 2	Sacchetti profumi assortiti 1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.
— **Roma**, 524, via del Corso. — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.
Torino, presso LORENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

Presso TIVOLI e SACHERI. Torino

Studio in via Carlo Alberto N. 4 piano 2°

Deposito in Corso San Maurizio N. 65 delle

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln
e di altre fabbriche
della portata di cavalli nominali 8 1/2 a 12
di **Trebbiatrici** a mano, **Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici** ed altre macchine. 1055

Teatri

Vittorio, o. 8 3/4. — Grande microscopio gigante del prof. Klug.
Alfieri, o. 8 1/2. — *Il mio fratello!* — *Menghino sarto di due padroni.*
Balbo, o. 8 1/2. — *Donna Juanita.*
Arena, o. 8 1/2. — *Fernanda.*
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 30 GIUGNO 1882.

Nascite 21, cioè maschi 12, femmine 9.

Morti denunciati. — Gobbi Giuliano, d'anni 40, di Strauel (Inghilterra), commerciante — Bisson Giovanna nata Martin, id. 20, di Chambery, bigiattaia — Bovero Antonio, id. 21, di Isolabella, contadino — Bernard Cesarina nata Brezzi, id. 60, di Torre Pellice — Bula Giovanna, id. 71, di Torino — Schiavone Lorenzo, id. 62, di Piobesi, assessore — Barberis Giuseppe, id. 54, di Cravanzana, Rocca de' Baldi, cameriere — Ferlotti Cipriano, id. 57, di Tina, calzettaio — Olivello Sebastiano, id. 73, di Torino, cocchiere.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 30 giugno 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 737,4 — 3 p. 736,0 — 9 p. 736,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+20,7 +22,0 +16,0

Tensione del vapore in millimetri:
13,5 14,2 14,3

Umidità relativa in centigradi:
73 70 91

Vento:
N. d. NE d. NE d.

Stato atmosferico:
s. p. u. pioggia s. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +16,7 mass. +22,0
Acqua caduta millimetri 3,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 2 luglio.

Nascere del Sole 4,38 — Passaggio al meridiano 0,28 — Tramonto 8,8.

Nascere della Luna 8,56 sera. — Passaggio al meridiano 1,4 matt. — Tramonto 6,0 matt.

Giorno della Luna 17°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 giugno 882 — *Ufficio centrale di Parigi*

La debole depressione dei Pesci Bassi si è spostata lentamente verso nordest; essa copre oggi l'Annover (761 mm.); persiste quella del golfo di Genova e tende presto a scomparire.

Ieri tempo cattivo nella Provenza, e la stagione è calma sul Mediterraneo.

Delle basse pressioni venute dal nord sono comparse in Russia; mentre il barometro continua a salire sull'Europa occidentale, le altezze barometriche aumentano dall'est all'ovest e variano da 767 mm. (Mosca) a 770 (Santes).

Italia. — 30 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione poco cambiata da ieri, sempre massima Europa occidentale, minima 750 centro Russia, Irlanda 767.

Sulla bassopiano dovunque abbassamento, variabile 761 a 763 oriente all'occidente.

Ieri pomeriggio temporali nella maggior parte Torino, abbastanza forti Verona.

Stamane cielo misto, venti generalmente deboli, predominio 3° quadrante.

Temperatura leggermente abbassata alta Italia, però alta dovunque, giunta ieri 25 gradi Foggia, Lucca.

Mare calmo, leggermente mosso.

Tempo vario.

Temperature estreme *generali in Europa ed Africa* il 28 giugno 1882.

Aberdeen +17,0 +15,0 Christiansund +20,0 +14,0 Christiania nulla +21,0 +13,0 Copenaghen +23,0 +12,0 Stockholm +20,0 +13,0 Haparanda +17,0 +12,0 Pietroburgo +17,0 +11,0 Odessa +20,0 +11,0 Arkangelsk +22,0 +13,0 Moscou +21,0 +16,0 Nicolajeff +25,0 +14,0 Vienna +20,0 +12,0 Budapest +18,0 +6,7 Trieste +23,1 +8,0 Roma +21,7 +11,4 Napoli +21,2 +10,0 Nizza +29,0 +15,0 Marsiglia +34,0 +17,0 Lione +29,0 +14,0 Tolosa +31,0 +18,0 Perpignano +27,0 +18,0 Nantes +31,0 +10,0 Parigi +31,0 +18,0 Napoli +27,0 +21,0 Cagliari +30,0 +19,0 Palermo +32,0 +20,0 Biserta +30,0 +25,0 +13,0 Algeri +27,0 +21,0 Tunisi +26,0 +25,0 Malta +28,0 +23,0.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 24 giugno contiene:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DXLV), 30 aprile, che costituisce in Ente morale l'Asilo di mendicità da fondarsi in Monteserrato (Ancona), e lo autorizza ad accettare l'eredità disposta a favore della detta Opera pia dal fu D. Giovanni canonico Fantoni.

3. **R. D.** (num. 789), 21 maggio, con cui è dichiarato dal 1° luglio 1882 in franchigia di Rio Marina l'abitato distaccato dal comune di Rio nell'Elba e così tutta in comune separato.

4. **R. D.** (num. 775), 25 maggio, che autorizza il comune di Tortona ad esigere un dazio di consumo, in sostituzione della tabella unita al presente decreto.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

6. **Costituzione** di Comitati locali per coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie in alcune provincie.

Gazzetta uff. del 26 giugno:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 776), 25 maggio, che istituisce in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, una Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica.

3. **R. D.** (num. 780), 28 maggio, che stabilisce alla Delegazione di Susa a Camerlata la 3ª classe per la competenza in materia di acque marittime.

4. **R. D.** (n. LXXXIV), 8 giugno, che approva l'aumento del capitale della Società *italiana di Assicurazioni terrestri* e *marittime* da lire 600,000 a lire 1,000,000, diviso in n. 2000 azioni, del valore di lire 250 cinquanta.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato i seguenti avvisi:

1. **Elenco** delle località nelle quali è attivato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali (1° luglio 1882).

2. **Riordinamento** dei servizi marittimi, itinerari ed orari dei piroscafi postali della Sardegna, a decorrere dal 1° luglio prossimo venturo.

La Gazzetta uff. del 27 giugno:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 801), 18 maggio, con cui è data facoltà agli istituti tecnici, nelle scuole nautiche e nelle speciali, saranno dati in conformità al regolamento unito al presente decreto.

3. **R. D.** (num. 814), 27 aprile, che modifica il ruolo organico della Regia Università di Bologna in conformità alla tabella annessa al presente decreto.

4. **R. D.** (n. 818), del 4 maggio, con cui è data dal 1° giugno, il territorio del comune di Rivopero verrà ampliato coll'aggregazione di tutta la zona attualmente di pertinenza del comune di Atella.

5. **R. D.** (n. DLXXVIII), 1° giugno, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Cotonificio Lombardo*, esistente in Milano.

6. **R. Decreto** del 15 giugno, con cui i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia, provincia di Catania, cessano di far parte del distretto della Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Linguaglossa, e sono aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Giarre.

7. **Concessione** di exequatur a consoli e viceconsoli.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che a cominciare dal 1° luglio l'ufficio postale italiano di Tripoli di Barberia sarà ammesso al servizio dei pacchi postali.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno
Rendita 3 m. per cont. fr.
» per luglio »
» per 5 mesi ultimi »
Obbligazioni 3% ant. »
» nuove, serie ant. »
» bianche 3 »
» per 6 mesi »

Londra, 30 giugno.
Consolidati — Versione generale della Russia 12 1/4, di cui per la speculazione 3,000, e per la consumazione 9000.

Metallo bianco.
Cotone Americani prezzi sostenuti. Stocks bassi.
Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 70,000, dicesi per la speculazione 12000, e per la esportazione 6000, e per la consumazione 50,000.
Import. della settimana balle 48,000
Deposito . . . » 884,000

Prezzi alle diverse qualità.

Americani — Middl. Upl. Dem. d 14 1/16
» — Nuova Orleans » 7 1/16
Egiziani — Brouck » 8 10/16
Indiani — Gourac » 4 9/16
Brasiliani — Pernambuco » 7 5/16
» — Barracheo » 7 5/16
» — Maccio » 7 5/16
Bengala » 3 10/16

Giorni 30

Cotoni — Vendita balle 1000.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Venduti sacchi 3100
Mercato debole.
Manchester
Cotoni mati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil., tela perduta.
(2) Per 100 cent. netti, tela perduta.

Nuova York, 28 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/8.
Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da chil. 4 80 a 5 00 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, dispo-

Situazione dei zuccheri
sopra i sei mercati principali europei:

Deposito
al 1° giugno dei 7 ultimi anni.

	1882	1881
Olanda, quint.	81,000	0,000
Anversa »	10,000	10,000
Amburgo »	4,000	—
Trieste »	0,000	0,000
Bayle »	30,000	45,000
Inghilterra »	4,500,000	3,441,000
Totale quintali	4,625,000	3,599,000

Importazione dei 3 mesi.

	1882	1881
In Olanda quint.	300,000	240,000
Ad Anversa »	1,31,000	0,000
Ad Amburgo »	1,000,000	2,000,000
A Trieste »	500,000	0,000
All'Havre »	0,000	0,000
In Inghilterra »	0,000,000	2,000,000
Quintali	3,000,000	11,137,000
Deposito al 1° gennaio	3,170,000	2,807,000
Insieme quint.	14,129,000	14,244,000
Dep. totale al 1° giugno »	4,718,000	3,7 0,000
Consegne in 5 mesi quint.	9,411,000	10,0 7,000
Id. in maggio »	1,718,000	1,000,000
Arrivi in maggio »	2,161,000	2,203,000

Per l'Olanda la prima mano solamente per gli altri mercati la prima o seconda mano.

Carta alimentaria municipale di Torino.
Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 30 giugno:
Lotti venduti N. 311.

Media dei prezzi della principali derrate

Carne: vitelli, q. a., al chil. 1 15; q. d., id. 1 50; manzo, q. a., id. 1 30; q. d., id. 1 70 — Burro di Milano e Modena, id. 2 35 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 40 — Tonno all'olio, la scat. 1 — Riso, 1ª q. al mirla, a 25; id., 2ª q., id. 0 — Paste: Napoli, id. 1 20; Genova, 1ª q., id. 0 60; 2ª q., id. 0 — Uova, la dozzina 0 65 — Vino, 1/2 etol. 25 75; id. fuori dazio, 22; id. toscano, al fiasco 1 75; Aceto di puro vino, id. 1 50 — Cacio Grivera, al chil. 1 00; id. stravecchio, id. 2 30; Grana, id. 3; Berna, id. 1 70 — Salame, id. 3 50 — Pomidoro, id. 0 20 — Pesce fresco: Tinche, al chil. 1 05; Sinaglie, id. 1 50; Lucci, id. 1; Frosse, id. 0 75.

CASALE, 27 giugno. — Grano L. 22 30 — Meliga 17 00 — Segale 14 98 — Avena 7 80 — Fagiuoli ordinari 34 11 — Id. dall'estero 28 58 — Fave 15 81 — Ceci bianchi 31 12 — Riso nostrano 30 00 — Fiume v. 1 07 — Id. nuovo 0 81 — Paglia 0 49 — Carne di vitello al chil. 1 80

BARMAGNOLA, 28 giugno.

300 ett.	Frumento	L.	21 67
150 »	Segala	»	14 75
90 »	Avena	»	10 66
130 »	Meliga	»	17 77
130 »	Riso	»	28 1
— »	Fagiuoli	»	— —
700 mir.	Patate	»	1 —
— »	Castagne fresche	»	— —
10 »	Castagne secche	»	5 50
—	Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
20	Id. 2ª qualità	»	7 50
30	Vitelli 1ª qualità	»	8 50
100	Id. 2ª qualità	»	7 50
130	Giovenchi	»	6 50
—	Manzi	»	— —
80	Maiali da latte per capo	»	17 50
500	mir. Castagne grezze	»	7 50
100	» Cocolane	»	10 —
400	» Olio fino d'oliva	»	16 50
25	» Burro 1ª qualità	»	20 —
150	» Id. 2ª qualità	»	15 —
2500	Bozzoli nova	»	0 63

Vino del paese e delle vicine
Id. del giugno all'5 luglio 1882.

Grignolino 1ª qualità al chil. L. 0 47
Id. 2ª qualità e paso fino non raccolente il peso di un cotogne al chilogr. » 0 41
Paso fino raccolente il peso di un cotogne » 0 36
Id. comune » 0 25
Id. bruno » 0 32

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 41
Id. id. 2ª id. » 1 23
Carne di buoi o manzi » 1 23
Id. maggie e giovenche » 0 80
Id. vacche » 0 74

FOSSANO, 28 giugno. — Frumento L. 22 20 — Segale 16 68 — Avena 10 05 — Riso 28 20 — Meliga 16 70 — Miglio 17 85 — Fave 17 10 — Fagiuoli 25 50 — Castagne 0 00 — Lenga forte 2 10 — Id. dolce 2 40 — Fieno 7 00 — Paglia 10 00 — Vitelli 8 50 — Vino 1ª q. 37 a 38 — Id. 2ª q. 40 a 46.

MONCALIERI, 30 giugno. — Smaal L. 8 75 a 10 00 — Vitelli 1ª q. 8 00 a 8 75 — 2ª q. a 7 5 a 8 00 — Moggie 6 25 a 6 75 — Sorlano 3 00 a 5 00 — Perl 5 25 a 6 25 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q. 6 00 a 7 00 — Maiali 00 00 a 00 00 — Montoni 6 75 a n. 25 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

BRA, 30 giugno. — Carne di vitello mir. L. 7 74 — ch. 1 45 — Grano 23 35 — Meliga 18 90 — Segale 16 15 — Pane grissino 0 50 — Id. fino 0 65 — Id. casalingo 0 40 — Farina 1ª q. 0 45 — Id. 2ª q. 0 42 — Id. meliga 0 40 — Paste 1ª q. 0 80 — 2ª q. 0 70 — Formaggio 1ª q. 1 20 — Id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 15 — Lardo 2 50 — Uovo 0 05 — Fieno 0 75 — Paglia 0 00 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

CHIVASSO, 1° luglio.

Fav. frum. 5ª q. q. l.	43	— a	— —
Id. 2ª q. »	41	— a	— —
Paste »	00	00 a	— —
Id. »	54	50 a	— —
Legna forte »	1	— a	— —
Id. dolce »	2	— a	— —
Fieno »	n. 5	50 a	— —
Paglia p. c. v. »	3	50 a	5 —
Frum. 1ª q. ett. »	22	34 a	— —
Id. 2ª q. »	21	75 a	— —
Segale »	14	31 a	13 15
Avena »	9	54 a	9 11
Riso nostrano »	27	11 a	25 50
Id. bertone »	—	— a	— —
Meliga 1ª q. »	19	32 a	19 68
Id. 2ª q. »	18	40 a	18 72
Miglio »	—	— a	— —
Fagiuoli bian. »	32	77 a	— —
Fagiuoli di col. »	29	98 a	— —
Rossi da ore cap. »	—	— a	— —
Rossi da mac. cap. »	—	— a	— —
Vacche scr. »	5	50 a	6 —
Id. da pane capo »	190	— a	250 —
Id. polarossi »	80	— a	145 —
Vitelli sott. mir. »	10	— a	11 50
Maggie »	6	— a	8 —
Maiali capo »	20	— a	30 —

SAVIGLIANO, 1° luglio.

Frum. 1ª q. q. l.	20	41 a	20 10
Riso »	—	00 a	— —
Granturco 1ª q. »	24	42 a	— —
Segale »	14	26 a	— —
Vino 1ª q. ett.	67	— a	54 —
Paste 1ª q. »	0	47 a	0 55
Farina di fr. 1ª q. »	0	42 a	0 00
Id. granturco »	0	30 a	— —
Paste 1ª q. »	0	66 a	0 50
Carne di vitello »	1	70 a	— —
Carne di bue »	1	28 a	— —
Burro »	2	10 a	— —
Lardo »	2	20 a	— —
Uova doz.	0	00 a	— —
Patate »	1	05 a	— —
Legna forte »	0	23 a	0 22
Carbone »	1	10 a	— —
Fieno maggiengo »	0	77 a	— —
Paglia »	0	62 a	— —
Canapa 1ª q. »	—	— a	— —

BORSA DI GENOVA — 29 giugno.

Rend. it. c.	91 60	— —
Az. Banca Naz.	2253	—
Az. Cred. Mobil. it.	881	—
Az. Regia Tabacchi	603	—
Az. Ferr. Merid.	409	—
Francia [illegible]	102 85	— dan. 102 45
Londra [illegible]	25 81	— dan. 25 80
Oro da 20 32	— a	01

BORSA DI MILANO — 30 giugno.

Rendita italiana 5 0/0		91 15
Id.		91 10
Azioni Banca Nazionale	2220	—
» Ferr. Meridionali	370	70
» Ferr. Sarde [illegible]	278	—
» Ferr. R. [illegible]	275	50
» Ferr. Romane	221	—
» Ferr. M. Agnel. A. I.	295	—
» Ferr. Pugliesi	237	—
» Ferr. [illegible]	271	—
» Ferr. Meridionali	255	—
a Per. Per fine	—	—
» a vista	102	25
» a mesi	102	40
Fiorini [illegible]	25	50
Fiorini austriaci	125	1/2
Venezia [illegible]	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	39

Stagionatura della Seta.
Torino, 30 giugno.

Uso di Firenze	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblicate	Organzino	1	0[